IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 139. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Mercoledì, 20 Maggio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 18 — Il tenente Sapelli, comandante le bande del Seraè, mandato il giorno 12 con parte di quelle a riprendere l'amba Debra nello Scimensana, occupata dal figlio di Ras Sebath, l'attaccò di notte per sorpresa e se ne impadronì.

L'amba era ritenuta sinora inespugnabile.

Il successo costò al tenente Sapelli soltanto quattro morti e quattro feriti gravi,

Il nemico si diede alla fuga ed ebbe perdite considerevoli.

Si distinse nell'attacco il tenente Marozzi.

La fine della campagna.

(S) **Massaua**, 18. — Stamane ebbe luogo, senza notevoli incidenti, la consegna dei nostri prigionieri più vicini, cioè tre ufficiali ed ottantotto individui di truppa. Si attendono in giornata altri tre ufficiali e cinque soldati. Domani ne saranno telegrafati i nomi. Rimane ancora nel Tigrè qualche ferito o malato, per ora non trasportabile. I prigionieri nel Lasta, segnalati in circa cinquanta, si spera riaverli alla fine del mese.

Ieri erano sorte delle difficoltà per la consegna dei prigionieri, perchè le poche centinaia di abissini che li scortavano, temevano di una sorpresa da parte nostra a causa delle nostre posizioni dominanti Adigrat.

Il generale Baldissera per rassicurarli pensò di ritirare di qualche chilometro la divisione Del Mayno.

Il forte è stato completamente disarmato e sgombrato. Scium Tesfai, che, secondo le intelligenze, è designato ad occupare la conca di Adigrat, espresse il desiderio che il forte si facesse saltare affinchè non cadesse intatto nelle mani di Ras Sebat. Ma il generale Baldissera non volle, preferendo di non intervenire fra i due rivali.

Il generale Baldissera, ritenendo chiusa l'importante fase dell'attuale campagna, domani il corpo d'operazione si trasferisce per scaglioni a Dongollo e successivamente a Barachit e Senafè.

Il generale Baldissera intende, d'accordo con Ras Mangascià, di mandare due compagnie del genio sul campo di battaglia di Adua per seppellire i nostri morti ed erigervi un ricordo. Prima però di far ciò invierà sul luogo un sanitario per constatare se l'operazione può farsi senza pericolo d'infezione.

Il tribunale di guerra.

(S) **Massaua**, 18. — Il tribunale di guerra per giudicare il tenente generale Baratieri, è stato così costituito:

Presidente, ten. generale Del Mayno conte Luchino.

Giudici: ten. generale Heusch Nicola e magg. generali Gazzurelli Filippo, Valles Tommaso, Mazza Francesco e Bisesti Luigi; supplente colonnello Paganini Antonio.

Il generale Baratieri ha scelto a suo difensore il capitano del genio nelle truppe d'Africa Cantoni Ernesto.

La località ove siederà il tribunale non fu ancora stabilita; ma è probabile che sia designata Adi Cajè.

Una intervista col colon. Slade.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 19, ore 15.40 — La *Gazzetta Piemontese* pubblica una intervista di Piacentini col colonnello Slade al campo di Adi Cajè in data 25 aprile.

Il colonnello ci giudica impreparati causa le condizioni di viabilità, le quali non permettono il vettovagliamento delle truppe.

Riguardo ai prigionieri crede che l'Europa se ne interesserà non potendo permettere che 2000 bianchi rimangano schiavi di un re nero.

Aggiunge che rimarrà al campo italiano fino al termine delle operazioni; quindi andrà a Cassala insieme all'ing. Wilde, il quale farà gli studi di una ferrovia Massaua-Cassala, mercè la quale il commercio del Sudan prenderà la strada di Massaua più celere e meno dispendiosa. Il preventivo delle spese è di 38 milioni di lire per la strada e il materiale.

La Società sarà anglo-italiana, ma i capitali saranno esclusivamente inglesi.

Il colonnello Slade dichiara di non avere una missione ufficiale, ma di trovarsi in Africa solo per suo desiderio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 19, ore 18,30 — Qui è stata accolta con molta soddisfazione la notizia della liberazione dei prigionieri che si trovavano in Abissinia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 19, ore 18. — Sono partiti l'*Adriatico* e l'*Adria*. Stasera partirà il *Germania* con provviste varie ed acqua del Serino. Al ritorno trasporteranno i militari rimpatrianti.

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 19, ore 13 — Si annunzia che la Czarina è incinta. Il parto è atteso per la fine di autunno.

Parigi, 19 — La contessa di Parigi è ritornata al castello di Randon, insieme alle figlie principesse Isabella e Luisa.

Berlino, 19 — La principessa ereditaria di Svezia e Norvegia, testè arrivata a Carlsruhe presso i suoi genitori i granduchi di Baden, partirà il 26 per Kreuznach per farvi una cura di bagni. Poi ritornerà a Stoccolma.

— Il Re di Danimarca giungerà ai primi di giugno a Wiesbaden e vi si tratterrà sino alla fine del mese.

Berlino, 19. — Il Principe Enrico di Prussia ha comprato presso Dientze la tenuta di Montolivet, una delle più vaste della Lorena, con immensi boschi ed un lago. Il Principe segue l'esempio dell'Imperatore il quale insiste affinchè i patrizi tedeschi acquistino proprietà fondiarie nel Reichsland,

Parigi, 19, ore 18. — La nomina del signor Poubelle ad ambasciatore francese presso il Vaticano sarà pubblicata oggi a otto.

(S) **Londra**, 19 — Il *Daily News* ha da Teheran: "Lo Scià lasciò ieri Tauris diretto a Teheran. Egli assicurò gli ufficiali russi della sua predilezione verso la Russia."

Le feste di Mosca

(S) **Mosca**, 18 — Lo Czar e la Czarina sono arrivati e sono stati ricevuti alla stazione da tutti i granduchi e dai principi stranieri.

Malgrado la pioggia, un'enorme folla, lungo le vie, accolse le LL. MM. con vivi *urrà*.

Lo Czar e la Czarina si recarono al palazzo Petrowski nelle vicinanze di Mosca e vi rimarranno fino al 21 corrente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 19, ore 12 — Oggi lo Czar e la Czarina dal palazzo Petroffsky si recano a visitare il campo di Rhodynsky, dove ha luogo una festa militare.

Vienna, 19, ore 8 — Si ha da Mosca che, in occasione della incoronazione, è accertato che lo Czar diminuirà le pene ai condannati ai lavori forzati, ai deportati in Siberia, ai condannati a domicilio coatto in Siberia; permetterà che i carcerati in Siberia a cui fu diminuita la pena vengano trasferiti nella Russia europea. Si ritiene poi che si favoriranno specialmente le persone eminenti esiliate per motivi politici, che si concederà ai contadini uno sgravio nelle imposte e si permetterà agli ebrei di restare in certe località donde ne era stata decretata l'espulsione.

Parigi, 19, ore 15 — Il *Matin* conferma che in occasione dell'incoronazione lo Czar grazierà i sacerdoti deportati in Siberia.

La mano del defunto

Abbiamo letta la seguente lettera:

Roma, 18 maggio.

La prego voler pubblicare la presente in risposta a quei giornali che hanno espressi dubbi sulla autenticità e sulla opportunità del Diario del capitano Bassi.

Le lettere di mio figlio Mario, dalle quali *viene ricavato* il Diario che sta pubblicando il *Resto del Carlino*, sono firmate da chi le ha scritte e sono presso di me, in Roma via Palestro numero 11 interno 10, a disposizione di chiunque voglia confrontarle col Diario stesso.

La pubblicazione del Diario ha un solo scopo, quello di illuminare il paese in modo da rendere impossibile altre pazzie come quelle che ci hanno condotti alla catastrofe di Adua e di risparmiare ad altre migliaia di famiglie lutti e sventure, per una impresa nella quale non entra per nulla l'integrità della patria.

Ottavio Bassi.

Finalmente l'arcano è svelato. Il Diario viene confezionato a Roma, giacchè il *Carlino* di Bologna dichiara nel numero di ieri, che egli non fa che stamparlo, quale gli viene trasmesso da Roma, circostanza questa che aveva omessa, quando cominciò la pubblicazione.

Dunque si confeziona in Roma, di qui lo si manda a Bologna e poi i giornali ministeriali lo riproducono.

Come mai, dovendo *illuminare il paese*, il sig. Bassi non abbia preferito di farlo pubblicare in un giornale di Roma, d'onde s'irradia la luce politica sulla penisola, non si capisce.

Ci dev'essere una ragione e la ragione dev'esser questa.

Saputo delle lettere che il sig. Bassi da due mesi teneva, quale ricordo prezioso dell'amato figlio, senza che gli fosse passato pel capo d'illuminare il paese, lo si è circuito abilmente e mentre da una parte, a lui si è fatto credere che ricavando un *buon* diario da quelle lettere, la fama di suo figlio sarebbe stata circondata di maggior gloria, per la preveggenza sugli avvenimenti che fatalmente si svolsero, dall'altra parte si è fatto credere a qualcuno che una tale pubblicazione sarebbe stata un colpo tremendo e definitivo per gli uomini del gabinetto passato. E così, senza che il Bassi e il *Carlino*, (più che soddisfatto della primizia), ne sappian nulla, l'*architetto* abilissimo ha fatta la sua brava e duplice speculazione.

I buoni progetti si pagano sia per la concezione, sia per l'esecuzione.

Bisognava però fare le cose con molta circospezione — procedere cioè in guisa da togliere ogni più lontano sospetto che vi potesse entrare lontanamente il Ministero.

Ed ecco come il diario appare prima in un giornale di provincia e poi, per caso, vien riprodotto da tutti i giornali ministeriali del Regno, quasi fossero stati avvertiti da un bottone elettrico.

Noi avevamo fiutata quest'abile montatura fin da principio e siccome conosciamo gli *artisti*, che sono sulla piazza, i loro rapporti con questo o quel giornale di provincia e l'abilità speciale per confezionare un lavoro del genere, tale da fare impressione sul pubblico, abbiamo subito capito dove si nascondeva la *mano del defunto*.

Quel terzo periodo della lettera firmata dal sig. Ottavio Bassi, dove si accenna allo scopo della pubblicazione, è stato stereotipato in due o tre articoli di un giornale, che si pubblica a Roma!

E l'artista, che ha concepito ed eseguisce il disegno, stando tra le quinte, è il solito, perchè egli solo ha tutte le attitudini per preparare, coll'occhio di serpente, i veleni col filtro sentimentale.

Non è forse lui, che scagliando pugni nel petto della madre, tocca sovente con mano delicata la corda degli effetti figliali? Non è forse lui che, mutando pseudonimo, spesso e volentieri predica la tenerezze e la morale domestica, dopo aver affittata la moglie per 300 lire al mese? Non è forse lui, che mentre al mattino faceva da confidente ad un uomo notevole dell'antica Opposizione e nel pomeriggio da paladino ad un noto capo radicale, viceversa di notte trovava modo d'informare il Ministero, che combatteva di giorno, sulle mosse degli avversari?

Noi la conosciamo, da lungo tempo, questa *mano del defunto*, che si muove sempre per certi scopi, che non sono davvero quelli invocati dal padre del cap. Bassi, il quale non aveva bisogno di farci sapere da chi *viene ricavato* il diario, perchè conosciamo l'artefice e i suoi artifici!

Al sig. Ottavio Bassi ripeteremo invece che se la Provvidenza dovesse restituirgli, come gli auguriamo, il figlio, non essendo esclusa la speranza che possa essere prigioniero, il figlio sarebbe il primo a riprovare, con l'animo indignato, la pubblicazione del diario.

Basterebbe un periodo della lettera del 25 marzo 1895, pubblicata nella prima puntata del diario, per convincersene.

"La sera a Senafè una bella scenata col Salsa "venne a definire chiaro e netto il difficile proble- "ma della *nostra* reciproca posizione nella Colonia.
"Egli (Salsa) abituato ad ogni servilità da parte "dei suoi protetti, *io rigido* e troppo a conoscenza "*delle sue miserie e del suo passato*, non possiamo "coesistere assieme."

Il fratello del maggiore Salsa ha già rilevato nella *Gazzetta di Treviso*, con nobili parole, questa diffamazione, della quale il maggiore Salsa a suo tempo saprà senza dubbio farsi rendere ragione dai responsabili: ma noi domandiamo, qui, al signor Ottavio Bassi, se egli crede da uomo onesto, che suo figlio, nello scrivere quegli sfoghi intimi in un momento d'irritazione, potesse mai supporre che essi sarebbero usciti dal segreto profondo della sua famiglia per essere dati in pasto alla pubblicità?

Il Salsa, dopo tutto, è stato il solo, come dissero i primi dispacci, ad opporsi e protestare contro la follia che produsse la catastrofe di Adua.

E' forse dalla pubblicazione di questi sfoghi intimi che un figlio fa al padre contro un suo compagno ed emulo, che si può raggiungere lo scopo d'*illuminare il paese* ecc. ecc.?

Noi non abbiamo mai contestato, che una pubblicazione onesta e prudente del diario del cap. Bassi non potesse farsi, appunto per dimostrare la preveggenza della sua mente e gli errori commessi. Abbiamo detto che il farlo in questo momento, ci pareva una cattiva azione, perchè il generale Baratieri, che in fondo mostrò speciale fiducia nel cap. Bassi, e sul quale si riversa in gran parte la luce sinistra del diario, ha diritto, ora che della sua vita e del suo onore deve giudicare un Consiglio di guerra, ha diritto di non essere colpito dai sarcasmi, dal dileggio, dalle ingiurie di chicchesia; vivi o morti fa lo stesso.

Ed ora poche parole in risposta all'invito fattoci dal sig. Ottavio Bassi di andare a casa sua per controllare, se il diario risponde esattamente, ossia senza reticenze od omissioni che potrebbero temperarne o modificarne l'impressione, alle lettere autentiche.

Noi non abbiamo nessun dovere di andare a casa sua a disturbare la sua famiglia. Poichè egli ha consentito la confezione e la pubblicità del diario, deve subire le conseguenze. Deponga presso il Presidente dell'ordine notarile di Roma le lettere. Là, in un ufficio pubblico, e non in casa sua, chi vorrà, potrà controllarne l'autenticità, nel senso che fu detto. Se no, se le tenga.

E con ciò facciamo punto.

Cortesie internazionali.

Parigi, 19. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri, il Ministro degli esteri, Hanotaux, comunicò una lettera dell'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, la quale esprime i sentimenti di viva e dolorosa emozione di Re Umberto in seguito alla catastrofe di Adelia.

Il pres. della Repubblica, Félix Faure, pregò Hanotaux di esprimere a Re Umberto, per mezzo del conte Tornielli, i ringraziamenti del Governo della Repubblica.

I proventi dell'Erario

Diamo i risultati ufficiali degl'introiti dei vari cespiti fiscali durante i *dieci mesi* dell'esercizio in corso e cioè dal 1° luglio 1895 a tutto aprile 1896 in confronto collo stesso periodo dell'esercizio precedente:

	1894-95	*1895-96*	*Differenze*
Redditi patr.	75,534,686	71,132,080 —	4,402,605
Fondiaria	160,527,528	163,082,018 +	2,554,489
Ricchezza M.	206,858,696	206,771,796 —	86,900
Tasse a. affari	161,545,408	160,287,718 —	1,257,690
Tasse ferrov.	14,895,210	15,981,074 +	1,085,864
Diritti consol.	473,123	548,623 +	75,500
Tasse fabbric. spiriti ecc.	27,293,612	34,705,157 +	7,411,545
Dogane	193,973,755	217,190,239 +	23,216,483
Dazi consumo	41,728,175	42,533,048 +	804,873
Id. di Napoli	11,890,468	11,493,486 —	396,982
Id. di Roma	13,502,772	13,241,482 —	261,290
Tabacchi	157,878,700	157,788,891 —	89,809
Sali	59,258,923	60,285,068 +	1,026,145
Lotto	52,201,309	46,085,196 —	6,116,113
Poste	42,558,417	43,783,436 +	1,225,018
Telegrafi	9,911,516	10,594,537 +	683,021
Serv. diversi	14,310,138	14,874,175 +	564,037
Rimb. e concorsi	36,904,994	38,350,154 +	1,445,160
Entr. diverse	2,268,703	7,523,465 +	5,254,761
	1,283,516,141	1,316,251,652 +	32,735,511

Parlamenti esteri

SPAGNA.

Madrid, 13 — *Senato* — Romero Giron protesta contro i discorsi pronunziati al Senato di Washington i quali diffamano la Spagna.

Elduayen risponde essere impossibile approvare proteste in proposito, perchè, tanto il Presidente Cleveland, quanto il suo governo, danno prove di rispetto ai principii del diritto internazionale.

La Germania in Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 19, ore 14,40. — Il Governo tedesco ha chiesto al Reichstag un credito straordinario di due milioni di marchi per la Colonia dell'Africa Sud Occidentale e un secondo di 273,000 marchi per quella della Nuova Guinea.

Il primo credito deve servire a rinforzare la milizia coloniale di 400 uomini per far fronte agli ottentotti ribelli e per creare un fondo di riserva per ogni evenienza.

La sovranità della colonia Nuova Guinea è passata dalla Società omonima all'Impero, che si è riservato il diritto di riscattare anche la concessione dalla Società mediante il pagamento di 4 milioni di marchi fino al 1900 e da quell'epoca fino al 1905 aumentando la quota di 120,000 marchi l'anno.

LA RIFORMA TRIBUTARIA IN FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 15,40. — La riforma tributaria, elaborata dal nuovo ministro delle finanze Cochery sarà ripartita in proporzione fra i varii redditi. Per la tassa sulle cedole di rendita verrà adottato il sistema inglese: verranno poi graduate le tasse fra capitale, industria, commercio e lavoro.

Gli studi circa la tassa sulla rendita procedono ancora temendosi che essa possa danneggiare la Borsa.

Il progetto sarà in ogni modo presentato alla Commissione del bilancio il 21 corrente.

Qualora la proposta imposta sulla rendita venisse applicata essa assumerebbe la forma di una ritenuta del 4 per cento. Il prodotto previsto è di 33 milioni; ma si teme molto l'effetto che farebbe in Borsa e nel paese, ove la rendita si trova diffusissima.

ARMI ED ARMATI

Per la difesa della Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 15,40. — Il generale Jamont, col suo Stato maggiore, percorre le montagne del Morvan per farne un ridotto difensivo ove il nemico invadesse la Borgogna e passasse la Saone e la Senna. Il centro della posizione sarebbe la storica Alesia.

Nuove artiglierie francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 15,50. — Secondo recenti informazioni sul felice risultato delle ultime esperienze dei nuovi cannoni della portata di 20 chilometri (!), i proiettili da Chamounix con un alzo di 45 gradi colpirebbero Pré Saint-Didier passando sopra il Monte Bianco (Boum !!!)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta 18 maggio - *Pres.* **Villa** - Ore 14.

CAVALLOTTI dichiara che il voto di ieri, per lui e pei suoi amici, non ha altro significato che questo: che le mozioni dovranno essere discusse il giorno immediatamente dopo i bilanci.

PRES. Io non avevo sul banco che una sola proposta, quella del Pres. del Consiglio. L'on. Cavallotti non presentò emendamenti; espresse un desiderio, che ripete. L'assemblea potrà, volendo, stabilire il giorno della discussione, dopo i bilanci.

DI RUDINÌ. Io non risposi all'on. Cavallotti, perchè la mia proposta era abbastanza chiara. L'assemblea decida come crede.

L'assemblea ha deciso ieri e l'incidente è esaurito.

Interrogazioni.

STELLUTI-SCALA interroga sui sussidii alle famiglie delle vittime della febbre gialla sulla *Lombardia*.

BRIN ripete per la 5.a volta che ha già disposto per 40.000 lire, che se il bilancio lo consentirà farà di più, e intanto ha ordinato l'inchiesta.

IMBRIANI aspetta il risultato dell'inchiesta.

Seguono **quattro** interrogazioni di Imbriani: una al Presidente del Consiglio per sapere se gli impiegati dello Stato, all'ombra della insequestrabilità degli stipendi, possono impunemente commettere delle truffe.

La legge ebbe scopo di frenare le usure contro i poveri. Ora accade che anche funzionari alti ne profittano. Per es. un brigadiere dei carabinieri consegna tutti i suoi risparmi ad un capitano e a un colonnello e costoro gli fanno una cambiale che non pagano ed egli resta col suo pezzo di carta.

Un consigliere di Corte d'appello fa lo stesso. Un ufficiale di P. S. ruba ad un operaio 1700 lire e non paga, nonostante sentenze ed una dichiarazione del ministero che questo funzionario ha agito slealmente. Sentendo che ora si pensa di allargare la insequestrabilità al totale degli stipendi, occorre provvedere per impedire le truffe. Pei piccoli impiegati si creino casse di prestiti, pei grossi si abolisca la insequestrabilità.

DI RUDINÌ. Non potrebbe fare altra risposta che quella che lo stesso on. Imbriani farebbe se fosse al suo posto. (*Si ride*).

Seconda interrogazione sui maltrattamenti contro i detenuti.

SINEO. Quando si accertarono tali fatti, il ministero fu inesorabile e punì severamente. Ove si verificassero di nuovo, ricorrerà anche al Codice penale.

IMBRIANI. E' noto ormai che chi è arrestato riceve sempre una prima tortura nei corpi di guardia. L'on. Peroni ne sa qualche cosa... (*Risa*).

Si rallegra delle dichiarazioni del governo. E' soddisfatto.

Terza interrogazione Imbriani... ma siccome l'on. Villa ne ha abbastanza per oggi, passa all'ordine del giorno.

RIZZO propone che per questo bimestre si sospenda il sorteggio degli Uffici.

Tutti. No... (Si procede al sorteggio).

RAVA presenta una relazione su vari disegni di legge per costruzioni ferroviarie.

ARTOM svolge una sua proposta di legge per la creazione di giurisdizioni temporanee di conciliazione nei cantieri di lavori pubblici. Ne dice i criterii.

La Camera la prende in considerazione, dopo alcune parole del ministro Costa, che si rallegra nel vedere che le istituzioni del Magistrato sono richieste come guarentigia di equità, ciò che dimostra che la Magistratura italiana s'è meritata questa fiducia completa del pubblico.

Verifica dei poteri.

La Giunta delle elezioni propone sia convalidata la elezione dell'avv. Budassi a Urbino. Approvata.

Pel Collegio di Cologna Veneta la Giunta propone si annulli la elezione del cav. Brena per corruzione e si inviino gli atti alla autorità giudiziaria.

CURIONI deplora che il simpatico cav. Brena, uomo di 73 anni, si sia messo per la prima volta in una lotta così disgraziata; quest'uomo, che dopo aver dichiarato e scritto di non volerne sapere, è stato invece il più zelante sostenitore di sè stesso. Ora si tratta di licenziare un collega entrato qui in modo così strano. La legge sull'allargamento del voto, ai più parve liberale; oggi dà questi frutti, che la corruzione è generalizzata perchè gli incoscienti credono il voto un lavoro da retribuirsi come tutti gli altri. Nel caso attuale però risulta che dalla prima elezione alla elezione di ballottaggio, il cav. Brena non ebbe che 30 voti di differenza.

Ora nella elezione di ballottaggio non risultò corruzione; dunque, tutta la corruzione al cav. Brena non fruttò che 33 voti.

Non spera che il relatore vorrà accettare che si tenga conto di ciò; desidera peraltro che il cav. Brena esca dalla Camera con patente netta.

VAGLIASINDI. Senza parlare del caso speciale è necessario che la legge si applichi. Se non si applica nel caso di corruzione elettorale perchè le pene sono eccessive si provveda con speciali articoli. Aspetta dal Guardasigilli una dichiarazione in proposito.

COSTA. La giustizia ha fatto sempre il suo dovere, ma cozza il più delle volte nella mancanza di cooperazione dei buoni. La legge ordinaria basta e si cerca sempre applicarla. Ma la prova scaturisce sempre? No. Quando tutti si saranno convinti della necessità di depurare l'ambiente, allora la giustizia avrà libero corso.

PARPAGLIA, relatore, sostiene le conclusioni della Giunta. Conviene coll'on. Curioni che l'on. Brena debba rientrare alla Camera. Ebbene vi rientri, ma a bandiera spiegata e con una nuova elezione.

VAGLIASINDI. Dichiara che il Ministro dell'Interno può studiare gli inconvenienti che derivano dalla legge elettorale, ma quello di grazia e giustizia è in obbligo di guarentire l'applicazione del Codice.

PRES. Pone ai voti la conclusione della Giunta per l'annullamento della elezione Brena e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

La Camera l'approva a gran maggioranza.

Bilancio d'assestamento.

E' approvato senza discussione l'art. 1° della legge.

WOLLEMBORG. Sull'art. 2°. Dice che è lieto di vedere come l'onorevole Colombo giudichi oggi l'opera del deputato Sonnino, meglio che non giudicasse quella del Ministro Sonnino. E' lieto vedere che per i nuovi gettiti delle tasse, nonostante le spese d'Africa nel nuovo esercizio non si aggraverà il debito del Tesoro.

Spera che a sistemare la questione d'Africa basterà il prestito; ma sul bilancio cresce l'onere della rendita. C'è poi tra le righe dei capitoli quanto basta per comprendere che gli stanziamenti sono insufficienti alla conservazione del patrimonio dello Stato, che poco a poco deteriorerà. Quando si proposero 20 milioni d'economia sull'esercito egli sostenne che meglio si dovesse spendere ma non un soldo meno. Oggi trova che per approvvigionamenti si spenderanno 11 milioni e mezzo di meno, proprio ora che non si è convinti che certi approvvigionamenti siano completi.

Deplora che il debito provvisorio sia salito realmente a 117 milioni e che in realtà contrariamente alla massima stabilità, non ancora la spesa effettiva sia coperta dalla effettiva entrata. Enumera quanto si è in pochi anni distrutto in crediti e patrimonio, pur lodando l'uso fattone dall'on. Sonnino, per la parte che lo riguarda. Dice che il fondo di cassa disponibile al tesoro è diminuito.

SONNINO. Ma no.

WOLLEMBORG. Ma sì, on. Sonnino.

SONNINO. Ma no, on. Wollemborg.

WOLLEMBORG. Ciò è avvenuto per causa del nuovo prestito, perchè la circolazione del commercio e quella del tesoro reagiscono l'una sull'altra.

L'opera del Governo deve esser rivolta a compiere il reale equilibrio tra spese ed entrate, senza aggravare il tesoro, ed a semplificare l'amministrazione. La difficoltà non sta nel cuoprire il disavanzo, ma nella mancanza d'elasticità e nelle continue e nuove spese.

Riconosce l'opera energica dell'on. Sonnino, ma dice che alla energia spiegata non corrispose pienamente il successo. Se si tien conto delle economie annunziate e dei maggiori proventi il bilancio 96-97 si dovrebbe chiudere in avanzo...

SONNINO. Han dato quello che han dato.

WOLLEMBORG. Ne convengo, on. Sonnino, non fo che una constatazione. E continua a dare un colpo al cerchio ed uno alla botte. Dice che tutte le condizioni del mercato europeo sono migliorate da qualche anno per un largo concorso di capitali a buon mercato e per la produzione favorevole, tanto da permettere che su sette miliardi di debito si riducesse la rendita dal 5 al 4 per cento. Crede non si sia abbastanza profittato di queste felici condizioni. Il capitale ormai da noi è ridotto ad entrare nelle casse in forma di deposito e uscirne per conto delle banche investito in fondi pubblici. V'è in alcune parti d'Italia una corrente in favore del decentramento, ma non da per tutto. Il governo applichi riforme temporanee, sperimentali e veda di renderle definitive là dove corrisponderanno. Reclama una riforma delle imposte dirette, in modo da sollevare i piccoli contribuenti, e la introduzione di una tassa personale. Eliminare la carta esuberante. Riordinare il corso monetario e liberarlo dall'aggio che è un ostacolo alle industrie ed ai commerci. Conclude che la ricchezza del Tesoro deve basare non sugli espedienti ma sulla ricchezza nazionale.

SQUITTI esamina le condizioni in cui l'on. Sonnino trovò il bilancio e dice che il relatore non ebbe da faticare molto a dire che in due anni vi trovò un miglioramento di 138 milioni. Fa un'accurata analisi dei bilanci dal 1892 ad oggi, e dimostra come alla prudenza dell'on. Sonnino si deve esclusivamente se l'Italia, nonostante tante difficoltà, è uscita dal baratro in cui si trovava ed è in grado di fronteggiare, occorrendo, le gravi difficoltà della guerra d'Africa.

RICOTTI propone di continuare in sedute mattutine la discussione delle leggi importanti all'ordine del giorno.

(La Camera approva).

Alle 18 1/2 è tolta la seduta.

Il bilancio della guerra

Esercizio 1896-97.

E' inscritto per primo all'ordine del giorno della Camera, che, oggi o domani, approvata la legge di assestamento del bilancio corrente, ne principierà la discussione.

La spesa reale ne è presunta in L. 263,147,560, alle quali si dovranno però aggiungere 13,725,000 lire per maggiori spese straordinarie, come da progetto già in pronto per la discussione; onde si avrà un totale complessivo di L. 276,872,560.

In confronto della spesa approvata per l'esercizio 1895-96, che volge al termine, la diminuzione è di L. 70,182,000.

Causa esclusiva della notevole differenza sono le spese militari per l'Africa, le quali da lire 122,000,000 discendono a L. 51,500,000 — con una diminuzione di L. 70,000,000.

Se facciamo astrazione da coteste spese per l'Africa, gli stanziamenti per l'esercito ed i servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra durante l'anno finanziario prossimo, restano fissati in Lire 225,372,560 con un aumento di L. 318,000 sui crediti concessi per l'esercizio corrente che furono di L. 225,054,560.

Ma anche questo piccolo aumento è soltanto apparente, perchè conseguenza del Decreto reale, che passò il servizio del Tiro a segno nazionale dal Ministero dell'interno a quello della guerra, e con il servizio ne passò gli oneri finanziari, sgravando di pari somma (L. 618,000) il bilancio dell'interno.

Di guisachè, tenuto conto di queste L. 618,000, che rappresentano nell'economia generale della finanza un semplice movimento di cassa, il bilancio della guerra offre nell'esercizio 1896-97 la lieve economia di L. 300,000, in paragone dell'esercizio precedente.

Delle L. 224,754,560, che indicano la spesa totale di questo Ministero, dedotte tutte le spese per l'Africa e quelle per il Tiro a segno, sono assegnate alla parte ordinaria del bilancio lire 208,806,560; le rimanenti L. 15,948,000 fissano la competenza della parte straordinaria.

Fermiamoci un momento alla prima cifra.

Per determinare ciò che realmente costa l'esercito, dalle L. 208,806,560 predette, noi dobbiamo diffalcare:

a) L. 714,000 di spesa puramente figurativa (*capitoli 3° e 18°*);

b) L. 28,100,000 spesa a calcolo per i RR. Carabinieri (*capitoli 13°, 22°, 23°, 24°, 25° e 27°*);

vale a dire un totale di L. 28,814,000, le quali fanno discendere a 180 milioni in cifra tonda, l'onere che effettivamente l'erario sopporta per i bisogni propri dell'esercito.

In altre parole per ogni corpo d'armata, che mantiene, l'Italia spende approssimativamente 15 milioni di lire — ossia i tre quarti della somma corrispondente in Austria-Ungheria ed i tre quinti appena di quello che per i loro corpi d'armata spendono la Francia e la Germania.

La forza bilanciata per l'esercizio, dedotti i carabinieri, è di circa 182,000 uomini — indi la forza media delle compagnie di fanteria oscillerà tra i 70 ed i 75 uomini a ruolo.

L'esiguità della forza bilanciata ha richiamato anche questa volta l'attenzione della Commissione generale del bilancio; ma essa si è astenuta dal presentare proposte o suggerire temperamenti per migliorare uno stato di cose che, giustamente, riconosce gravissimo, e si è limitata ad esprimere la fiducia che Governo e Parlamento sappiano e possano trovare una soddisfacente soluzione all'arduo problema! — Troppo poca cosa, in verità!

La questione della forza da mantenersi sotto le armi è una di quelle che soltanto il denaro può risolvere. E poichè il denaro, per le condizioni della finanza e dell'economia nazionale, manca, bisognerà domandarne la soluzione ad una ardita riforma degli ordinamenti che i ministri della guerra, i quali si sono succeduti dal 1890 in poi, hanno avuto il torto di non affrontare risolutamente, inciprignendo un male, che diventa più grosso e più difficile a curarsi ogni dì che passa.

Si assicura che l'on. Ricotti abbia in pronto un completo progetto di riforme, che vedrà la luce in questi giorni a Palazzo Madama, sotto forma di emendamenti ai RR. Decreti-legge del 24 novembre 1894, che attendono, come è noto, l'approvazione del Senato.

Auguriamo all'esercito che la notizia sia esatta ed auguriamo all'on. Ricotti che la instabile fortuna parlamentare gli consenta di tradurre sollecitamente in atto i suoi intendimenti, che, *si vera sunt exposita*, appariscono in molta parte sufficienti e meritevoli di essere approvati.

Atti del Governo

La **Gazz. uff.** del 19 contiene:

R. decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge 8 agosto 1896 riguardante la tassa sulla raffinazione degli oli minerali — R. decreto col quale viene abrogata la restrizione espressa nel secondo comma dell'articolo unico del R. decreto 21 febbraio 1895, riflettente le cauzioni dei magazzinieri contabili e dei controllori del lotto.

D. M. che costituisce presso il Ministero della guerra (Segretariato generale) un Ufficio del Tiro a segno nazionale — D. M. che proclama l'esito del concorso a 20 posti di volontari nelle Delegazioni del Tesoro — Onorificenze al valor di marina.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 14 corrente in Gualdo Cattaneo, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Palermo, 18. — Nel paese di Ramacca vi fu una imponente dimostrazione. L'intera popolazione, afflitta dalla miseria e dalla mancanza di lavoro, si riunì nella piazza municipale, gridando: Viva il Re, vogliamo lavoro. I dimostranti si sciolsero alla promessa formale del Sindaco che si sarebbe interessato della loro sorte.

Casale, 18. — A Madirsio è stato assassinato il negoziante sessantenne Andrea Melchior. Fu arrestato il di lui figlio Cirillo per vaghi sospetti.

Spezia, 18. — L'*Andrea Doria* appena rifornito di viveri e munizioni rientrerà nella squadra. Sono prossimi gli armamenti di navi per le esercitazioni.

Bologna, 18. — E' morto il comm. Giuseppe Irazoqui, console di Spagna, che fu per mezzo secolo rettore del locale Collegio di Spagna.

— Sono partite numerose famiglie di contadini romagnoli, i quali si recano al Brasile per colonizzare concessioni ottenute nella regione di Minas Geraes.

Venezia, 18. — E' scoppiato a Murano uno sciopero di operai vetrai in causa del ribasso della mercede.

Modena, 18. — E' morta qui la signora Antonietta Klein, vedova del deputato Civinini. Lascia un figlio, Filippo Civinini.

Livorno, 18 — Si hanno i seguenti particolari sulla mitragliatrice Cei, inventata da un nostro concittadino e di cui furono fatti esperimenti all'arsenale di Venezia e sull'*Italia* a Spezia.

La scoperta darà a tutto l'armamento offensivo, dal più piccolo revolver alla più grossa artiglieria, una potenza incredibile.

La mitragliatrice è di piccolissimo calibro e i suoi proiettili si seguono con una velocità costante di 700 metri al secondo. Il suo peso è un po' maggiore di quello dei recenti fucili, ma è compensato dalla enorme superiorità nel fuoco.

Venezia, 18 — E' in Venezia il ministro plenip. di Olanda a Roma, signor De Westenberg, e domani è atteso dall'Aja l'aiutante di campo della Regina d'Olanda per la cerimonia di traslazione delle ceneri del principe d'Orange.

Piacenza, 18. — Il duca di Genova visitò il ponte di ferro sul Po e il ponte del genio eretto dai pontieri. Passò acclamato dalla folla.

Massa Carrara, 18. — Anche qui è caduta stanotte una furiosissima grandinata. Il temporale durò due ore spaventoso: acqua, grandine, tuoni. Danni gravissimi in tutta la campagna, i vigneti distrutti. In città ruppe i vetri alle finestre, i fanali e ha messo a soqquadro tutti i tetti.

Ravenna, 19, ore 15,20. — Questa mattina il cav. de Nava, in qualità di Commissario prefettizio, ha ricevuto dal cav. Nicolotti, che copriva lo stesso ufficio, la consegna della amministrazione della Congregazione di carità.

Un signore liberale ha offerto all'ospedale 1000 lire acciocchè le suore di carità fatte venire dal Nicolotti per riorganizzare i servizi interni dell'ospedale e le spese per il loro mobilio e corredo non gravino sul bilancio dell'ospedale stesso.

Questo atto tende a ravvivare la fonte di beneficenza per le opere pie ed è commentato con grande favore.

Napoli, 19, ore 18. — Nella seduta odierna del Consiglio provinciale, il presidente duca di San Donato saluta ed elogia il nuovo prefetto comm. Cavasola.

Questi ringrazia e saluta la cittadinanza napoletana nel Consiglio. Dice di amare Napoli bella e grande. La vuole curante del vero bene, lontana dalle lotte personali.

Conclude dicendo che tutelerà indistintamente l'interesse di tutti, mirando solo al bene generale della provincia.

Il discorso, ascoltato dai consiglieri in piedi, viene applaudito vivamente.

Cagliari, 19. — Ieri, nella sezione Nurazi Pradu, presso Ulassai, avvenne un conflitto fra tre ussassesi e i latitanti Pili Paolo, che rimase gravemente ferito, e Pilus Basilio. Ambedue questi ultimi furono arrestati.

Sassari, 19. — Il consigliere comunale di Florinas, Frase Giovanni Antonio, recandosi a Sassari, per lo stradale Scala Giocca, veniva assassinato a colpi di bastone alla testa.

Il delitto sarebbe stato consumato a scopo di rapina.

Venne arrestato uno degli autori, certo Scarpa Felice, di anni 27 da Florinas, detto Pistiddi.

Gli vennero sequestrati degli oggetti appartenenti all'assassinato.

Cosenza, 18. — (*Aras*). Il nostro prefetto comm. Plutino è partito per Avellino, sua nuova residenza.

Erano a salutarlo alla stazione tutte le autorità, la Deputazione provinciale al completo, molti consiglieri e un pubblico sceltissimo. Alla signora Plutino e sua figlia molte signore e signorine vollero dare un attestato di sincero affetto, accompagnandole nel treno fino a Sibari.

Lungo la linea, in tutte le stazioni della provincia, molta gente all'arrivo del treno per rendere omaggio al prefetto, che ha lasciato nella provincia nostra un ricordo indimenticabile.

Gli giunga nella nuova residenza ancora un saluto cordiale dei cosentini.

Milano, 19, ore 23,45 — Stasera l'assemblea generale dei socialisti proclamò la candidatura di Turati al V Collegio di Milano.

I repubblicani dichiararono di non opporne una propria contenti che quella socialista sia antimonarchica.

Alla ricerca dei prigionieri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 19, ore 18. — I giornali pubblicano interviste col sacerdote Wersowitz Rey, il quale si reca in Africa alla ricerca dei prigionieri italiani, ed a nome della cittadinanza ne lodano lo zelo, l'opera pietosa e il coraggio.

Rey si dice sicuro che non verranno posti ostacoli alla sua missione, non ispirando questa sospetti. Si mostra fiducioso e convinto che riuscirà a soccorrere i prigionieri e ad ottenerne la liberazione.

Egli partirà domani col *Florio*; conta trovarsi a Gibuti il 2 giugno, e vi aspetterà la seconda spedizione.

Il 22 dello stesso mese partirebbe per l'Harrar dove arriverebbe il 2 luglio.

Il Rey porta un passaporto francese pel passaggio delle casse e delle lettere.

Questa mattina visitò il cardinale Sanfelice, col quale ebbe un lungo colloquio, e che lo lodò, lo incoraggiò e si mise a sua disposizione per tutto ciò che potesse giovargli.

Oggi egli è andato a Pozzuoli a visitare la duchessa Ravaschieri e la casina ove si trovano i feriti d'Africa.

La risposta di Stoeker

In una riunione di socialisti cristiani tenuta a Berlino l'altro giorno, Stoeker accennò al noto telegramma di Guglielmo II nei seguenti termini:

" Il nostro amato Re ha detto che Stoeker era finito. La cosa è molto seria, perciò io prego i presenti di non ridere. Io non sono ancora finito, anzi mi sento forte e allegro come prima. In questi ultimi tempi ho avuto molte adesioni ed ho ricevuto molti omaggi, specialmente dal distretto di Saar.

" Spero che il nostro amato Re ritirerà un giorno la sua parola. Con la mia propaganda politica non ho mai nuociuto alla mia vita cristiana, nè alle mie dottrine.

" I pastori, secondo me, non solo possono, ma devono occuparsi di politica, altrimenti non riescono a tirare innanzi. Se i parroci cattolici, i rabbini ed i socialisti atei possono occuparsi di politica, perchè soltanto i pastori evangelici debbono astenersi? Come potrà essere salvata, con tale inazione, la chiesa evangelica dalle presenti burrasche sociali? „

E così finì.

Le vicende del tenente Poggi

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 19, ore 16.10 — Telegrafasi dal Chersober 16 al *Corriere della Sera*: Oggi nel pomeriggio giunse il tenente Poggi, il cui incontro col fratello, tenente nel reggimento Pittaluga fu oltremodo commovente.

Il Poggi narrò che faceva parte della colonna Bianchini capitano degli alpini che aveva scortate le salmerie. Ritirandosi questa ad Entisciò con un centinaio di superstiti, fu attaccata dai ribelli a Gheghero presso Mai Maret.

Nello scontro perdettero il capitano e una trentina di soldati. Esaurite le munizioni ripararono in un burrone ove rimasero tranquilli, ma digiuni per due giorni.

La notte del 5, divisi in tre gruppi, guidati dal Poggi, dal sottotenente Acerbi e dal sergente degli alpini Nebiolo, si diressero a Mai Maret, ove circondati e catturati tutti, meno qualche soldato, vennero condotti al campo scioano che erasi trasferito a Sauria.

Fecero in una sola tappa la strada Mai Tocoda-Denra Damo-Maigabeta ed Entisciò.

Là furono scortati e condotti davanti a Menelik, il quale chiese se fra di essi vi fossero degli artiglieri, architetti, medici, veterinari, e maniscalchi.

Saputo di non poterli utilizzare il Negus li inviò a pernottare nel campo di Mangascià.

L'indomani il sottocapo li ricondusse a Savvich presso Maisciò dove trovavasi il sergente Pratella da Volterra insieme a trenta soldati fatti prigionieri ad Alequà.

Il giorno 30 li raggiunse Ras Sebath che era rimasto al campo del Negus.

Mancavano i viveri ed egli mandò tutti i prigionieri al campo di Mangascià, compresi il tenente Nicoletti ed il capitano Veraldo, che, ferito ad Abba Garima, s'era trascinato al villaggio di Hora, dove i banditi gli avevano fracassata una coscia.

Il tenente Poggi, compaesano del savonese Veraldo, costruì una barella per portarlo. Decisero di partire il giorno dopo. Ma invece la sera del 5 la banda di Sebath li circondò a Mai Maret e li condusse avanti al capo nel vicino Dongolo, dove il Ras, vestito in abito pomposo, circondato dalla sua corte, li accolse dicendo: Italia rovinata, invasa francesi ed esercito distrutto.

La mattina del 7 i capi dell'Agamè si adunarono offrendo armi italiane dei massacrati nella ritirata e cantando una *fantasia*.

La mattina dell'8 Sebath, lasciati vicino a Maiseo i feriti, compreso Nicoletti, condusse seco gli altri, meno Poggi e il suo attendente Gambis, fuggito di poi; ed obbligò i sottocapi dell'Agamè a mantenere Poggi, al quale davano ceci ed orzo.

Il tenente Poggi soffriva atroci torture per la fame prolungata. Dormiva in terra all'aperto e a mala pena vestito. I paesani costretti a cibarlo, ricusavano, mostrando di odiare Sebath ed i suoi figli, nonchè Maconnen, i quali spogliavano la regione, esausta ed affamata.

Le defezioni erano numerose nelle bande demoralizzate. Il prestigio di Sebath nell'Agamè era ormai svanito. Costui chiese a Mangascià di emigrare coi suoi pochi seguaci nel Tigrè per vivere.

Poggi seguì da lontano, il 3 maggio, lo scontro di Maisciò colla brigata Gazzurelli, che imprigionò il degiac Oliè, fratello di Sebath.

Il 10 Sebath lo invitò a scrivere al generale Baldissera, invocando la liberazione di Oliè e dei suoi congiunti Mener, Ascegià e Gabreiesus nostri prigionieri.

Il 14 seguiva la moglie di Sebath, quando un sottocapo lo condusse in 18 ore di marcia alla presenza di Sebath, il quale lo baciò, dicendogli: Figlio! mio ti protesto amicizia. Egli annunziò la liberazione, facendogli promettere l'invio di due orologi e sottraendogli dieci talleri fattigli pervenire dal governatore.

Lo affidò al suo congiunto Tesfai il di cui figlio lo condusse a Sauria, dove iersera si abboccò con Bodrero.

Poggi era infermo di oftalmia, causata dall'umidità e dal sudiciume; ora va migliorando.

Terremoto.

(S) **Monaco (Principato)**, 19. — Oggi, alle ore 1,15, sono state avvertite sul littorale due leggere scosse di terremoto, in direzione Ovest-Est.

BANCHE E SOCIETA'

La Società del Lloyd austriaco

Un dispaccio da Trieste ci ha dato notizia dei risultati sommari dell'assemblea tenuta in quella città il 13 corrente dagli azionisti del Lloyd austriaco.

L'assemblea numerosa (6996 azioni) era presieduta dal barone Kalchberg, il quale dopo le consuete formalità incaricò il direttore generale cav. Peichl di leggere il rapporto sulla gestione 1895, che abbiamo ricevuto oggi e riproduciamo nel modo più ampio.

La gestione 1895 esordì bene: gl'introiti del 1. semestre superarono notevolmente quelli dello stesso periodo 1894, ma le complicazioni nell'Oriente, le sfavorevoli condizioni sanitarie e la crescente concorrenza produssero in seguito una reazione. Nel Levante specialmente si verificò un forte ristagno degli affari, onde il vantaggio si ridusse ad esiguo importo.

Il ribasso nel cambio dell'oro fece subire anche una riduzione negli utili dell'aggio.

Il traffico, dice il rapporto, contemplato nelle cifre essenziali in raffronto al 1894 dà i seguenti risultati:

Miglia percorse	1895:	1,943,307
"	1894:	1,921,698
Passeggeri trasportati	1895:	276,034
" "	1894:	261,344
Merci trasportate (quint.)	1895:	7,556,778
" " "	1894:	7,245,006

Ed ora ecco alcuni cenni sui singoli gruppi.

Nel servizio dell'*Adriatico* gl'introiti furono inferiori specialmente a causa di un cambiamento d'itinerario avvenuto in settembre. La linea Dalmato-Albanese fu troncata a Spizza, restando eliminati gli scali montenegrini ed albanesi, che vennero compresi nelle linee del Levante. Fuvvi pure una diminuzione derivante dal progrediente sviluppo delle altre imprese di navigazione nazionale, che suddivide anche più il traffico, già non troppo esteso.

Nel settembre entrò in esercizio il piroscafo celere " Graf Wurmbrand „ col quale le corse Trieste-Cattaro si ridussero a 20 ore. Nè il forte dispendio, nè il costoso esercizio ci trattennero dal creare nell'interesse della Dalmazia una comunicazione più rapida cogli altri paesi della monarchia.

Sulle linee del *Levante* e del *Mar Nero* nel I semestre aumentò fortemente il traffico, che più tardi i torbidi politici, specie nell'Anatolia e nella Soria assottigliarono fortemente.

L'esportazione di zucchero da Trieste pel Levante e per l'Egitto è in decremento, che va attribuito sopratutto allo sviluppo costante della fabbricazione di zucchero nell'Egitto.

Nel 1895 vennero posti in linea i nuovi piroscafi " Habsburg „ " Semiramis „ e " Cleopatra, „ Costruiti pel servizio di Alessandria. Il favore del pubblico per la celerità, lo sfarzoso arredamento e la comodità di questi battelli ha dato un serio impulso al movimento in quella direzione, che aumenterà di certo, mercè la comunicazione ferroviaria diretta coll'Inghilterra, essendo la Società riuscita ad assicurare colle Ferrovie interessate il prolungamento sino a Trieste del treno-lusso Ostenda-Vienna in coincidenza col piroscafo, linea Alessandria. E' prevedibile una forte corrente di viaggiatori dell'Inghilterra, essendo stata ridotta al minimo la traversata per mare.

In virtù di un accordo colla Società Danubiana il Lloyd ha assunto le sue linee Galatz-Batum e Galatz-Odessa, senza mutazione di tariffa per le merci.

Ultimato il ponte oltre Danubio presso Czernawoda, l'espresso d'Oriente anzichè a Varna fu diretto a Kustendje. In conseguenza, dice la relazione, noi dovemmo sopprimere la linea celere Varna-Costantinopoli, sostituendo un servizio Kustendje - Costantinopoli; lo scalo di Varna rimane tuttavia congiunto alla nostra rete colla linea del Danubio.

Sul traffico *indo-chinese* oltre agli effetti delle concorrenze già note si aggiunse la nuova via Venezia, onde minor cifra di noli benchè la linea Bombay, sempre apprezzata dai viaggiatori, abbia dato risultati migliori.

Lo scalo di Kurrachee, la cui importanza va crescendo, fu compreso nell'itinerario del Lloyd.

Sulla linea del *Brasile* furono effettuati 9 viaggi in vece di 8 nel 94, sicchè con quelli dell' " Adria „ seguirono in tutto 18 viaggi; il prodotto fu alquanto maggiore.

L'esportazione nazionale per quelle destinazioni, dice la relazione, è ancora limitata; il traffico costiero nel Brasile fu meno rilevante che nel 94; ma i ritorni diedero un buon reddito nonostante le traversie nel commercio del caffè.

Ecco un prospetto dell'esportazione di farine e dell'importazione di caffè nei due anni:

Esportazione farine 51,064 barili contro
" 52,163 " nel 1894,
Importazione caffè 228,228 sacchi contro
" 171,478 " nel 1894.

Riflettendo alla insufficienza del carico da Trieste per l'Indo-China e Brasile, fu speciale nostro studio di attirare maggiori merci per quelle destinazioni. E possiamo constatare un successo di questi sforzi essendo riusciti ad avviare al nostro porto il trasbordo di articoli di esportazione dell'America settentrionale - specie olio di cotone e tessuti - destinati per le Indie e la Cina.

Questi trasporti già soddisfacenti nel decorso anno aumenteranno di certo nel corrente.

Riescimmo altresì ad indurre uno stabilimento di Trieste a spedire nel Brasile — in via di esperimento — il sale delle saline di Pirano. La prova riuscì favorevole, sebbene quel mercato da tempo si provvedesse da altri paesi, tantochè si concluse un affare di maggiore entità per carichi ripartiti su vari mesi.

La guerra nell'Eritrea determinò considerevoli trasporti di truppe e materiali, naturalmente in massima parte con piroscafi italiani: tuttavia anche noi avemmo carichi per Massaua a condizioni discrete, onde facemmo approdare colà ripetutamente i battelli delle linee indo-cinesi.

Il naviglio eccedente i bisogni fu impiegato nel *servizio eventuale*, per quanto lo consentivano le condizioni; tali viaggi non raggiunsero però l'estensione del 94, onde minor incasso di noli.

Passando in rassegna le spese, la relazione osserva, che tra le maggiori spese e le economie queste ultime prevalgono. Le tasse di navigazione e le spese per gli equipaggi sono notevolmente aumentate, stante la maggior mole dei piroscafi adibiti al servizio. Così pure le imposte per l'accresciuto reddito medio. Nei carboni vi fu un risparmio considerevole, nonostante un maggior consumo di 10,000 tonn. e ciò in grazia di buoni contratti e del ribasso dei noli dall'Inghilterra.

Come nel 1894 furono destinati al bilancio pensioni degl'impiegati f. 20,000.

Oltre alle già dette modificazioni, l'itinerario subì nel settembre una riforma nel senso che alcune delle linee in partenza da Trieste furono prolungate fino a Batum, e sino a Braila comprendendovi le linee laterali tra Costantinopoli e quei porti; tale riforma darà un'economia nelle spese di trasbordo.

La flotta s'accrebbe coi piroscafi " Habsburg, „ " Cleopatra „ e " Graf Wurmbrand „ e subì la diminuzione del " Thisbe, „ arenatosi nei pressi di Coconarda. La perdita va a carico del Conto Sicurtà.

Nessun altro sinistro durante l'esercizio.

Parte finanziaria.

Passando alla finanza, il rapporto dice che in base alla deliberazione del 15 maggio 1895, il Consiglio contrasse con uno Stabilimento bancario un prestito di proprietà di fiorini 4.200,000 in oro, rimborsabile entro 50 anni dal 1906. L'emissione di titoli al 4 0[0 essendo risultata la più vantaggiosa, fu scelto questo tipo, ottenendo un corso assai favorevole, e ricavando un utile dalla partecipazione che fu conteggiato nel bilancio.

Una parte del ricavo del prestito fu dedicata, come era fissato, ad estinguere il residuo importo del prestito 1874.

Conclusione.

Nella rinnovazione della flotta, riconosciuta d'imprescindibile necessità, si proseguì per la via tracciata. Fu cioè ordinato al nostro Arsenale un piroscafo celere tipo " Habsburg „ ed un quinto battello per la linea Trieste-Kobe. Quest'ultimo avrà una capacità di 7500 tonnellate e colmerà una sensibile lacuna, poichè sinora si dovettero adibire a quel servizio vapori di minor mole, mentre si esigono grosse portate. I due nuovi piroscafi saranno nominati " Bohemia „ e " Trieste. „

Riesce di speciale soddisfazione, dice il Consiglio, l'aver potuto affidare questo lavoro importante al nostro proprio cantiere, perchè da un lato lo si utilizza maggiormente, dall'altro lato si assicura un lavoro rimunerativo a molti operai del paese.

Anche nel 1894 l'Arsenale provvide alla manutenzione ed alla riparazione di tutti i piroscafi ed altri natanti e fornì l'intero inventario per i piroscafi " Cleopatra, „ " Semiramis „ e " Graf Wurmbrand „ costruiti in altri cantieri.

Il rapporto enumera altri lavori di maggiore entità eseguiti all'arsenale, tra i quali è notevole che per conto di terzi furono doccati e riparati all'Arsenale 66 vapori.

Riassumendo, l'andamento degli affari nell'anno corrente non presenta ancora un miglioramento per le condizioni nell'Oriente, nè un aumento degli avviliti tassi di nolo nel traffico transoceanico.

La chiara e lucida relazione si chiude col conto del *Fondo di Sicurtà* al 1° gennaio 1896 in fiorini 2,291,048,23.

L'*utile netto* della gestione 1895, è constatato in fior. 520,434,12.

Su questo il Consiglio propose e l'Assemblea unanime approvò un *dividendo* del 4 0[0, in fior. 21 per ogni azione, e cioè in complesso fior. 504,000, passando la rimanenza a conto nuovo.

La discussione nell'assemblea fu assai concisa. L'on. Filippo Artelli, rilevando che la Società del Lloyd, benchè sovvenzionata, deve lottare contro innumeri difficoltà, espresse la speranza che mercè l'operosità intelligente e costante del Consiglio, i capitali impiegati nella vasta azienda possano ottenere una maggior rimunerazione.

Il pres. bar. de Kalchberg ringraziò in nome del Consiglio, affermando che la fiducia schietta degli azionisti è il più forte elemento morale nella lotta accanita e crescente che deve oggi sostenere la marina mercantile.

Per le cariche: vennero rieletti a direttore il cav. Dimmer; a revisori il bar. Pietro Sartorio, i sigg. Guttmann, Filippo Artelli e Giuseppe Mondolfo; a revisori sostituti il sig. Raffaele Luzzatto e il sig. Giacomo Fano.

Furono quindi estratte le seguenti obbligazioni:

Emiss. *1881*: N. 183, 27, 238, 244, 21, 6, 168.
Emiss. *1882*: N. 75, 294, 258, 275, 145, 296, 193.
Emiss. *1884*: N. 150, 191, 47, 88, 118, 246.
Emiss. *1881*: N. 233, 247, 17, 292, 299.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Covent Garden il *Faust* ha avuto un successo considerevole, sebbene all'ultimo momento il celebre tenore Giovanni de Reszke, a cui si era storto un piede, fosse stato sostituito dal signor Bonnard. Margherita era la signora Eames e Mefistofele il signor Plançon.

Concerti. — La signorina Calzolaio, distinta allieva del Liceo di Santa Cecilia, ha riportato un bellissimo successo nel suo ultimo concerto a Firenze. La signorina Calzolaio prosegue adesso il suo giro artistico per le principali città d'Italia, dove, siamo certi, troverà le stesse lietissime accoglienze.

Varie. — E' stato aperto il concorso al posto di direttore della Scuola di musica del Guildhall a Londra, rimasto vacante in seguito alla morte di Sir Joseph Barnby. Lo stipendio è fissato a 1000 lire sterline (25,000 lire) l'anno. Presso a poco uno stipendio uguale a quello dei direttori dei nostri maggiori Conservatorii musicali, stipendio che generalmente non oltrepassa le lire 6000 annue! E notisi che a Londra si tratta di una semplice scuola di musica e non di un istituto musicale.

Il 10° fiasco di Zola

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 15,40. — Nei circoli dei letterati si ritiene che anche questa volta la candidatura di Zola a membro dell'Accademia di Francia sarà respinta non essendo riuscito a mettere assieme più di 11 o 12 voti favorevoli.

SPORT

Concorso ippico a Milano

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 19, ore 23,45. — Il concorso ippico, organizzato all'Arena dalla Società milanese delle caccie a cavallo, ebbe esito brillantissimo specialmente per gli ufficiali.

Un pubblico elegantissimo gremiva la gradinata nonchè gli spalti vicini. Gli altri erano occupati da soldati.

Della prima categoria " cavalli italiani „ presentati agli ostacoli corsero ventuno. Vinsero la coppa d'argento *Galluccio* bajo italiano del tenente di artiglieria a cavallo Alfredo Cannoniere, il secondo premio *Penelope* mezzo sangue del maggiore di cavalleria Contini.

Categoria cavalli di servizio di ufficiali: Se ne presentarono 56. Vinse il premio reale *Klein*, di origine irlandese del sottotenente Mazza del reggimento Genova cavalleria; giunse secondo *Kaiser* irlandese del tenente Bollati del reggimento Roma cavalleria; terzo *Belfast* irlandese del capitano Musatti del reggimento Saluzzo cavalleria.

Categoria cavalli da caccia montati da *gentlemen*. Si presentarono 30. Giunse prima *Queen of Trumps*, di Costanzo Cantoni; seconda *Grana*, irlandese, ottima saltatrice del conte Giovanni Visconti di Modrone; terzo *Hardshyi* mezzo sangue inglese del conte Leonardi.

Categoria cavalli da tiro delle Società milanese e veneta della caccia a cavallo. Primo *Baccarat* del conte Prinetti.

S. A. R. il Conte di Torino distribuì i premi. Indi, guidando un tiro a quattro del principe Trivulzi iniziò la sfilata dei *mail-coaches* e il brillante ritorno.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 20 maggio 1896 — S. Bernardino.

Leva il sole alle ore 4,47 m. - Tramonta alle 7,27 s.
Leva la luna alle ore 11,55 m - Tramonta alle 0,57
Quarantore. — S. Maria dell'anima, dal giorno 20 al 22.

BOLLETTINO METEORICO

19 maggio

Europa pressione elevata occidente, alquanto bassa intorno Tunisia, minima Norvegia Centrale.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso Nord; mare agitato Siracusa.

Probabilità: venti settentrionali freschi specialmente Sud, cielo sereno Nord, vario Sud; qualche temporale, ancora mare mosso coste meridionali.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

19 maggio

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 26,8			Minim. 12,7
	osservata a ore 15			23,0
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,25	m. 0,40	m. 0,80
	20,9	17,0	15,9	15,0

SCIARADA

Forte sempre il mio *primiero*,
Pel cavallo il mio *secondo*,
Vegetale è poi l'*intiero*.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-CU-B-IN-A

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 19 maggio.
Nati 15.
Morti 20 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti

Falconi Antonio fu Luigi Roma, 58, coniug.
Moroni Mariano fu Giuseppe, Cave, 46, celibe
Bellotti Zenobia fu Pietro, Roma, 73, vedova
Corsini Salvatore fu Paolo, Pesaro, 40, celibe
Espositi Palmira, Fiamigiani, 60, coning.
De Nicola Rosa di Giuseppe, Castellafiume, 9
Scoppa Teresa fu Nicola, Potenza Picena, 68, vedova
Pisani Giuseppe
Zanganalli Francesco fu Girolamo, Borgo S. Sepolcro 38,

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Belluno, — 23 maggio - Trasporti postali fra Belluno e Pieve di Cadore ecc. dal 1 luglio 1896 a tutto il 30 giugno 1905. Annue L. 9018.75.

Casale Monferrato. — 30 maggio - Appalto per lo sgombro delle nevi fino al 1900. (V. Capitolato).

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione.

Pres.: Carcani - *Giudici*: Felici e Morabito - *P. M.*: Grazioli - *Dif.*: Gregoraci.

Una lettera calunniosa.

Nel marzo del 1893 fu inviata al ministro della marina una lettera anonima da Castellammare di Stabia. In essa si denunziava il sotto-direttore degli armamenti cav. Boet di ammettere nel cantiere gli operai, che gli portavano regali; e si accennava a qualche fatto specifico. Mentre il Ministero faceva verificare se abusi ci fossero, e appurare il nome del denunziante; giungeva allo stesso Ministero una domanda firmata da *Giuseppe* Castelli, operaio nel cantiere di Castellammare. Per un caso questa domanda capitò sotto gli occhi dell'impiegato che aveva letta la denunzia anonima; l'identità della calligrafia era evidente.

Era Ferdinando Castelli, d'anni 31, da Castellammare, figlio di *Giuseppe*, che aveva scritto l'una e l'altra. Fu fatto il processo a Napoli, ma la Cassazione lo annullò rinviandolo a Roma. Frattanto Giuseppe Castelli, che aveva 72 anni, morì. Ferdinando fu ieri condannato ad un mese di reclusione e 3 mesi d'interdizione dai pubblici uffici.

Dif. avv. Gregoraci.

VIII Sezione.

Pres.: Russomando - *Giudici*: Giovene e Cristiani. *P. M.* Moriara.

Non bis in idem.

La domestica Luigia Cianfa, passando in via dei Giubbonari, fu alleggerita, da due borsaiuoli che la pedinavano, del portafogli con tre lire. Se ne accorse e, nulla fingendo, proseguì fino a Ponte Sisto, sperando d'incontrare una guardia. Delusa la speranza, non denunziò il fatto per non aver fastidi.

Erano trascorsi 40 giorni, quando una mattina a Campo de' Fiori, uno di quei due, nel rivedere la serva pensò di ripetere l'operazione, e già le aveva destramente carpito il portamonete con altre tre lire precise, quand'essa se n'accorse e lo fece arrestare, e ieri, Graciani Luigi, d'anni 16 (mette bene) fu condannato a sei mesi: un mese per ogni lira.

— Più fortunato fu il suo collega di 15 anni, Alfredo Zagoli, che per aver tentato di borseggiare Maddalena Proietti non ebbe che 22 giorni. Gli servissero!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,3 — minimo: 13,1.

Quirinale. — Giovedì prossimo, alle ore 21, S. M. il Re riceverà in udienza solenne, per la presentazione delle credenziali, il signor Daniele Munoz, ministro dell'Uruguay.

Vaticano. — Monsignor Vincenzo Franceschini è stato traslocato dalla sede vescovile di Fossombrone a quella di Fano.

— Ieri mattina il Papa ricevette il padre Bernardo Andermath e alcuni padri provinciali dell'Ordine dei Cappuccini, i quali hanno preso parte ai lavori del Capitolo Generale. Il Pontefice ebbe parole di elogio per il benemerito ordine francescano.

— E' stato nominato dal Papa parroco arciprete dei SS. Celso e Giuliano in Banchi il rev. Frattocchi, rettore della chiesa di S. Basilio.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale si adunerà in seduta pubblica il 30 corrente.

Saranno comunicate le dimissioni della deputazione provinciale.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

I restauri del palazzo Clementino. — Dovendosi procedere ai lavori di adattamento del palazzetto Clementino in Campidoglio, a sede degli archivi notarile e storico, stante la decretata abbreviazione dei termini, domani in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori. Importo circa L. 20,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con l'aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Il personale catastale. — E' prossima dinanzi alle Camere legislative la discussione di provvedimenti sulla legge di perequazione fondiaria pei quali è da ritenersi che verrà presa in esame anche la questione del personale attualmente adibito alle operazioni catastali. Fra di esso, nelle più umili condizioni, trovasi quello " d'ordine „ (aiutanti, disegnatori, calcolatori, scrivani-contabili), la cui posizione, fino ad ora estremamente precaria ed incerta minaccia di essere ancor più peggiorata.

Il personale suddetto ha quindi indirizzata una petizione alla Camera con la quale fa voti:

a) Che venga provveduto all'organico graduatorio, nei sensi e modi della relazione 5 febbraio 1894 dell'on. cessata Giunta Superiore del catasto;

b) Che venga accordato un congedo annuo di 15 giorni senza perdita di retribuzione, e che questa sia mantenuta in caso di malattia debitamente giustificata, secondo le modalità e termini di giustizia;

c) Che in caso di licenziamento per abrogazione di legge o per riduzione di personale venga provveduto con norme di equità all'avvenire del personale medesimo, ricordando che in gran parte è carico di famiglia e in non facile condizione di potersi rioccupare.

Per evitare gli incendi — La Giunta municipale ha domandato al Consiglio di voler deliberare che i proprietari di case, se richiesti, debbano aver l'obbligo di trasmettere al Comando dei vigili una pianta dei loro stabili con l'indicazione delle bocchette d'incendio ove esistono.

Qualora si costruiscano ambienti destinati esclusivamente ad industrie, il cui esercizio può facilmente esser causa d'incendio, l'Amm. com. chiede di essere autorizzata ad obbligare il proprietario a collocare nelle adiacenze, a sue spese, una o più bocche da incendio.

Allo scopo appunto di evitare per quanto è possibile i pericoli d'incendio, la Giunta domanda inoltre al Consiglio:

a) che depositi limitati di fieno e di paglia pel consumo interno e giornaliero non possano tenersi che in locali muniti di volta reale o volterrana rinfiancata in piano e con uno spessore alla chiave non minore di cent. 14 fra volta e soprapposto masso;

b) che i depositi limitati per la vendita al minuto di legna e di carbone, nonchè di mobilia non accatastata debbano essere tenuti in locali che siano almeno coperti a soffitto composto con travi di ferro e volticelle di mattoni, e purchè non vi si tengano più di 50 fascetti, salvo a permettersi un deposito di quantità maggiore nei locali muniti di volta reale ed a seconda della loro ampiezza.

c) che i forni, purchè le fascine vi siano tenute nella sola quantità occorrente per l'uso giornaliero, possano stabilirsi, previa licenza dell'autorità municipale, in locali coperti con travi di ferro e volticelle di mattoni, e che anche le fucine possano essere stabilite in locali muniti di volticella con travetti di ferro, purchè la legna ed il carbone non vi siano tenuti che nella quantità necessaria all'uso giornaliero.

d) che infine i falegnami, gli ebanisti, i tappezzieri, gli intagliatori in legno non possano esercitare la loro industria se non in locali a volticella con travi di ferro, oppure in locali coperti con soffitto in legno munito di sottostante stuoja di canna intonacata, detta *camera-canna*, con uno spessore d'intonaco di almeno tre centimetri. In questo secondo caso però, il legno, il crine vegetale ed altre simili materie non vi potranno essere tenute che nella quantità necessaria all'uso giornaliero.

La questione sarà discussa dal Consiglio in una delle prossime sedute.

R. Università. — Dietro invito di alcuni studenti della Facoltà di Giurisprudenza si è questa mattina cominciato a firmare un memoriale, da dirigere alle loro Eccellenze gli onorevoli Gianturco, ministro della pubblica istruzione e Costa, ministro della grazia e giustizia, per protestare contro il voto del Congresso Nazionale Forense che vorrebbe la pratica di procuratore fosse fatta dopo il 4° anno anzichè dopo il 2°.

Il signor Bodio Emilio, il solo che raccolga le firme, ha già ricevute ben più di 200 adesioni.

Giovedì mattina il memoriale sarà presentato a S. E. l'on. Gianturco perchè ne prenda nota e lo passi a S. E. l'on. Costa.

Congresso forense. — Ieri il Congresso tenne la sua ultima seduta.

Si discusse in gran parte sulla questione del gratuito patrocinio.

Fu approvato il concetto che l'avvocato ufficioso possa restare se vuole fino all'ultimo della difesa e che l'imputato debba nominare l'avvocato ufficioso anche per il periodo istruttorio.

A tale proposito l'assemblea approvò che il difensore ufficioso abbia il suo onorario e assista anche nella giustizia amministrativa.

Fu respinta la proposta degli studenti per l'istituzione di una scuola pratica forense e all'unanimità fu al contrario approvata la costituzione della Federazione.

La bicchierata al Palazzo dell'Esposizione — Iersera il Comitato esecutivo del Congresso forense offrì, al Palazzo dell'Esposizione, un vino d'onore agli avvocati e procuratori convenuti da tutta Italia ed a quelli residenti in Roma.

La grande serra a cristalli era addobbata con bandiere e il concerto municipale e quello degli allievi carabinieri eseguirono scelto programma.

Alle signore furono offerte splendide rose, donate al Comitato dall'avv. Ciavela, appassionato cultore di floricoltura.

Una vera sorpresa riuscì il saltarello romanesco, eseguito da 17 coppie in costume, con accompagnamento di mandolini. Furono pure cantate canzone romanesche.

Il *buffet*, come sempre, fu preso d'assalto.

Così si chiuse il Congresso forense fra gli unanimi applausi al Comitato esecutivo e più specialmente agli avv. Amici e Vinai, all'opera attiva e zelante dei quali si deve in gran parte la buona riuscita.

Il prospetto del Palazzo delle Belle Arti fu illuminato con faccole e bengala.

Gli avvisi del "Popolo Romano". — Ormai è dimostrato, che più dei cartelli sui muri e altri generi di pubblicità, un buon avvisetto nella cronaca del nostro giornale - magari ripetuto un paio di volte - fa ritrovare il più delle volte oggetti di valore smarriti.

L'altro ieri una signora venne a far pubblicare una *mancia competente* per chi avesse riportato al nostro Ufficio d'Ammin. una catena d'oro con medaglia e cornetto. Bisogna dir la verità che non aveva molta fiducia. Ma, l'acquistò completo, quando dopo due giorni le fu riportata la sua catena. Serva di norma.

Pei prigionieri in Africa — La Fratellanza Militare Umberto I il 7 prossimo giugno, festa dello Statuto, darà negli ampli suoi locali una serata a beneficio dei prigionieri italiani in Africa e degli ascari mutilati.

Pel ricordo ad U. Partini. — Pubblichiamo un'altra lista di offerte, avvertendo coloro che vogliono sottoscrivere a farlo entro il mese corrente, desiderando il Comitato di chiudere colla fine maggio la sottoscrizione e riunire quanti hanno sottoscritto per una deliberazione definitiva.

Comm. Latmiral L.	20.—	E. Welby L.	10.—
Giuseppina Garelli	5.—	Brandola E.	5.—
Pasini Eleonora	10.—	Franzoi Augusto	5.—
Circolo Mon. Univ.	5.—	Brancaleoni Gius.	5.—
Ing. Spinedi	5.—	Ing. Degli Abati	5.—
Ulisse Bolognesi	3.—	Agostini Achille	3.—
Sacripi	3.—	Di Chiara M. F.	2.—
Campitelli 2.a off.	2.—	Pizzirani F.	2.—
V. F.	2.—	Garroni Paolo	2.—
Garbuglia Serafino	2.—	Brizzi Vincenzo	1.50
Carri G.	1.—	Zompetti G.	1.—
Migliani R.	1.—	Viglietta Giustina	1.—
Montanari	1.—	Morelli e Pessenti	1.—
Cabrini	0.50	Parisotti e Curlanti	0.50
Ceccarelli	0.50	L. e M.	1.—
Marini Angelo	1.—	Lorenzoni Adriano	1.—
Gaetani Cost.	5.—	Gangalanti	2.50
Cav. Facchini	2.—	Cav. Novi	2.—
Avv. Amici	2.—	Fr.lli Bernardini	2.—
Cima Giuseppe	1.50	Giovannetti Alf.	1.50
Chiarini Serafino	1.30	Primangeli	1.25
Bruni Umberto	1.—	Brizzi A.	1.—
Luigi Carlo	1.—	Aleggiani Raff.	1.—

Tot. L. 133.05 - Somma prec. L. 407 - Tot. gen. L. 540.

Offerte pervenute al *Popolo Romano* L. 93.

Onorificenza meritata. — Su proposta del ministro della P. Istruzione, l'egregio dottor Giulio Impaccianti è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Un po' di contropelo. — Abbiamo seguito con attenzione tutto lo svolgimento dell'agitazione dei barbieri per modificare l'orario.

Non pare che ci sia alcuna difficoltà per la grande maggioranza delle botteghe che sono nei vari quartieri della città, meno nella zona più centrale.

Nei quartieri più popolari si chiudeva già alle 9 d'estate, alle 8 d'inverno - e su questo punto sembra vi sia accordo anche pel nuovo orario. Il solo vantaggio per i *giovani* (si chiamano giovani anche a 50 anni) sarebbe quello della chiusura alle 4 nei giorni festivi, invece delle 6.

Se ciò torna comodo ad essi, i clienti hanno poco da osservare.

Noi però facciamo notare che per guadagnare quelle due ore alla festa essi debbono rinunciare alle ore di pranzo e alla mezza giornata di libertà che avevano durante la settimana.

Ma poichè essi sono disposti per due ore di libertà nei giorni festivi a rinunciare alla mezza giornata settimanale, padronissimi.

La questione vera però, quella per la quale si è ricorso ai mezzi violenti, che lo stesso *Messaggero*, ora che governa il marchese Di Rudinì, ha sentito il bisogno di deplorare, senza attenuanti, sta nel vedere se l'orario dei quartieri non centrali, possa applicarsi alle botteghe della zona centrale.

E qui ci consentano i giovani e i vecchi di rispondere: francamente no. Costringere il barbiere di piazza Colonna o dintorni (in tutto saranno 12 o 15 botteghe) a chiudere nella stessa ora della modesta bottega dei Monti o di Trastevere, è un assurdo. Nel centro sono i teatri, quasi tutti i ristoranti, birrerie e caffè, e i punti di ritrovo per recarsi a qualche serata, a qualche festa, a qualche invito. Oh perchè non ci deve essere la comodità per il pubblico di alcune botteghe aperte per una barba dimenticata, per una assestatina ai capelli ecc.?

D'altra parte, quale danno può venirne alla classe, se alcune botteghe del centro restano aperte, quando i giovani non protestano e s'adattano volentieri, perchè d'ordinario ci scappa il vermouth del forestiere? Forsechè il cliente dei Monti o del Corso V. E. viene ad abbonarsi a via delle Convertite?

Quando tutti potete fare il comodo vostro, senza danno reciproco e conciliando gl'interessi di ognuno, non si capisce, perchè ci debba essere questa coercizione per le poche botteghe centralissime.

Poichè la grande massa è d'accordo sul nuovo orario, che d'inverno si vedrà poi la necessità di modificare di nuovo, giacchè fra le due stagioni, specie a Roma, c'è troppa differenza di vita e di abitudini, fate festa alle 4 lasciate in pace chi ragionevolmente crede di tenere aperto qualche ora di più nell'interesse suo e del pubblico.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 18 maggio 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Sanati U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	563	38	601	31	1	32	24	—	3	—	27	573	39	612
S. Antonio	155	220	375	3	1	4	1	—	—	1	2	157	220	377
S.ta Galla	146	—	146	1	—	1	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	452	452	—	18	18	—	5	—	3	8	—	462	462
S. Giacomo	170	98	268	3	4	7	—	—	1	—	1	172	102	274
Consolaz.	68	26	94	1	2	3	2	1	—	—	4	67	27	93
S. Gallicano	110	107	217	2	3	5	—	3	—	—	3	112	107	219
Totali	1212	941	2153	47	29	76	28	9	4	4	45	1227	957	2184

Un cadavere. — Ieri alle 7,30, la guardia di servizio al Ponte Garibaldi si accorse che nel Tevere galleggiava un cadavere. Questo venne immediatamente estratto dai barcaiuoli Amati Angelo, Buci Pietro, Marchetti Celeste e D'Antonio Felice e portato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

E' un uomo sui 45 anni, robusto, con grossi baffi biondastri, vestito da contadino.

Non aveva alcuna carta da poterlo identificare. Si ritiene annegato da pochi giorni.

I ladri. — Il cocchiere Antonelli Pietro, di anni 17, romano, abitante al vicolo Cellini 11, rubava ad un ragazzo, che si trovava all'arco della Chiesa Nuova, un portamonete con entro 70 cent. quindi prendeva il volo. Venne poco dopo arrestato.

Truffa. — All'agenzia d'affari di Indalina Francesco in via Croce Bianca 55, ieri si presentava certa Ginevra Torelli ad impegnare un braccialetto ed un paio di orecchini di metallo dichiarando che erano d'oro. Fu arrestata dalla guardia Patrizi.

A S. Antonio. — Ricoverati:

Gargan Angelo d'anni 16 abbacchiaro che in piazza S. Maria Maggiore nel tagliare dell'abbacchio feriva col coltello alla coscia destra.

— Ciglioni Vasco d'anni 9 da Roma abitante al viale Manzoni il quale in piazza Dante giuocando con altri ragazzi si buscava una sassata sulla testa.

— Nuccitelli Benedetto d'anni 39 che alla Cooperativa impiegati in via Torino caricando alcuni sacchi in un carro si feriva alla mano destra.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Il capraio Amadio Pietro di anni 53, da Faro Ariano, il quale mentre in piazza Mattei mungeva una capra, ricevette da un insetto un morso all'occhio sinistro, da produrgli fenomeni di grave intossicazione generale.

— Per cadute: Il bambino De Paravani Sdemoli, romano: Petriconi Paolo, di anni 24 da Lugoli; Vitanti Caterina, di anni 18 romana cucitrice.

A S. Spirito — Il controllore della Società R. dei Trams, Pattucchi Rinaldo di anni 42, da Foligno, nello scendere da un omnibus in via Cola di Rienzo, cadde ed una ruota gli passò sopra il piede destro. Ne avrà per 10 giorni.

— Per le scale di una cantina cadde il macellaio Zanfarano Augusto, di anni 37, romano, proprietario della macelleria in via del Corallo. Riportò una distorsione ad un piede, guaribile in 30 giorni.

— Il bracciante Tomassoni Giuseppe, di anni 30 Cardecchia, nella fornace alla Valle dell'Inferno, fu investito da un carretto. Riportò contusioni al piede sinistro, guaribili in giorni 15.

— Lo scolaro Giannandrea Augusto, di anni 12 romano, per scherzare con un compagno a piazza S. Marta cadde e si ferì alla fronte. Dieci giorni di cura.

Mobili antichi e moderni. — Alle ore 10 ant. di domani (giovedì), colla direzione di Costantino Sconocchia, nel proprio stabilimento, in via *Due Macelli, N. 56, 57 e 58*, si procederà alla vendita all'asta pubblica di una quantità di mobili antichi e moderni, tappezzerie, ceramiche, orologi, candelabri, servizi da tavola in cristallo e porcellana, sopramobili ed altro, nonchè di un piano-forte di Vienna in buonissimo stato, il tutto come meglio rilevasi dal catalogo a stampa, che si distribuisce *gratis* nei locali stessi della vendita.

Nove grandi vendite di una scelta biblioteca appartenuta alla ch. mem. del dotto e distinto letterato **Marchese Arturo**-Massimo Galletti-Cambiagi, consistente in raccolte di opere italiane, inglesi, francesi, tedesche, spagnuole da eseguirsi oggi mercoledì 20 maggio, ore 4 p., e giorni successivi, nei vasti locali posti in via Corso Vitt. Em.le n. 254, 256 (di prospetto alla Chiesa Nuova), come da catalogo redatto, che trovasi presso il portiere del palazzo.

Il Perito incaricato
Enrico Barbosi.

Piccola Cronaca di Roma

Avviso di concorso. — La Società geografica italiana (via Plebiscito 102) ha aperto il concorso al posto di *Segretario generale* con la retribuzione annua di L. 4000 - aumentabile dopo un quinquennio a 4500.

Si richiede un'età fra i 25 ed i 50 anni, una speciale cultura geografica e cartografica e la conoscenza perfetta delle lingue francese e tedesca o inglese.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 giugno prossimo.

La Società invierà, a chi ne fa richiesta, tutte le informazioni riguardanti gli obblighi dell'ufficio.

Monte di Pietà.

— (*Giovedì*, 21 maggio 1896 — 4.a *Custodia*. —

Oggetti d'oro, impegnati il 7 *ottobre* 1895 fino alla polizza **233980**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 17 *ottobre* 1895 fino alla polizza **243900**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Questa sera Gemma Bellincioni dà il suo addio — per questa stagione, intendiamoci! — al nostro pubblico replicando la *Traviata* a cui farà seguito parte del secondo atto della *Linda*. Detto ciò non sappiamo che più aggiungere: il valore, l'arte della Bellincioni, la simpatia grandissima e l'ammirazione che essa si è giustamente meritata fra noi ci assicuran una splendida serata.

— Sabato prossimo con *I Provinciali a Parigi* la Compagnia diretta dalla signora Pia Marchi-Maggi principia le sue rappresentazioni di prosa a prezzi assolutamente miti e popolari che pubblicheremo.

Durante la stazione saranno date non meno di cinque novità interessantissime.

VALLE. — Domani sera l'artista genialissimo E. Giraud dà il suo spettacolo d'onore con programma brillantissimo.

Stasera intanto: *On spos pe rid, El professor de ginnastic. Ona serata in casa Stringhin.*

QUIRINO — All'ultima della *Norma* debuttò iersera il basso Alfredo Isidori, che riportò pieno successo; applausi e pure un *bis* per lui solo. Anche il bravo tenore Bambacioni replicò, fra i più entusiastici applausi, *Ah! troppo tardi* ecc.

Stasera *Rigoletto* e domani *Il Trovatore*.

MANZONI — Dille Lombardi fu iersera un *Kean* efficacissimo, ed insieme all'Onorato ed agli altri ebbe calorose feste dal pubblico.

Stasera *Amore senza stima* di P. Ferrari e domani spettacolo d'onore del Lombardi con l'*Amleto*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Traviata*, ore 21.
Valle — *On spos pe rid*, ore 21.
Quirino. — *Rigoletto*, ore 21.
Manzoni. — *Amore senza stima*, ore 21.
Panorama Nazionale, *Le Lieure*, (Via Mortaro, 17) *Bagni*

Avviso d'asta

Il giorno 21 maggio 1896 ore 10 in Roma nell'ufficio del notaro Firrao via Sudario n. 12 si procederà al secondo incanto con un decimo di ribasso per la vendita del seguente immobile di proprietà del pio Istituto Catel di Roma:

Fabbricato già ad uso di fornace di stoviglie via S. Maria in Cappella n. 11 e via S. Cecilia n. 16 di piani due e vani otto. L'incanto si aprirà sul prezzo ridotto di L. 6000. Presso il detto ufficio sono *visibili i documenti*.

Ultime Notizie

L'on. Gianturco ministro dell'Istruzione pubblica è partito per Napoli.

Al varo che avrà luogo a Livorno, della corazzata argentina *Generale San Martin*, assisterà, insieme al ministro dell'Argentina, il nostro ministro degli esteri, duca Caetani.

La Camera di ieri.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, si cominciò la discussione del bilancio di assestamento 1895-96.

Sull'art. 2 pronunziarono discorsi, ascoltati, gli on. Wollemborg e Squitti.

Giunta delle elezioni.

La Giunta ha deliberato di rimandare a sabato la discussione della elezione dell'on. Pipitone a Marsala, non avendo l'on. Chimirri avuto tempo di studiare l'incartamento.

Venne discussa poi l'elezione dell'on. Minelli ad Este, contro l'on. Aggio, difeso dall'on. Tecchio, il quale facendo il computo dei voti, sostenne la necessità della proclamazione del ballottaggio.

L'on. Curioni sostenne invece la validità della proclamazione dell'on. Minelli.

La Giunta ha deliberato di proporre il ballottaggio fra gli on. Minelli ed Aggio.

Per la Sardegna.

Al Ministero dei LL. PP. si riunì la Commissione di bonifica per la Sardegna, presenti tutti i deputati sardi e presieduta dall'on. De Martino.

Venne letto, ed approvato in massima, il progetto che si divide in tre parti: irrigazioni, rimboschimenti e bonifiche; concorrono lo Stato, i Comuni ed i privati.

I lavori dovranno essere compiuti entro 18 anni.

I deputati sardi ringraziarono, ma naturalmente chiesero un maggior concorso dello Stato e 50 anni invece di 30 pel rimborso dei Comuni e dei privati.

Il progetto sarà esaminato dai ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, dai quali dovrà, specialmente da quello del Tesoro, essere approvato.

Gli scrivani locali alla Camera.

L'on. Rodolfo Rossi ed altri parecchi deputati, in numero di 100 e più, hanno presentato il seguente ordine del giorno, che sarà discusso nella imminente occasione dell'esame del bilancio della guerra:

" La Camera preso atto delle dichiarazioni fatte dall'on. Ministro della Guerra, nella tornata del 17 dicembre 1895 e dell'impegno assunto di presentare uno speciale progetto di Legge a favore degli scrivani locali, invita il Governo a tener presenti i voti più volte emessi e le legittime richieste degli scrivani locali di essere cioè nominati con Decreto Reale ufficiali di scrittura, di essere mantenuti distinti dagli assistenti locali, di avere abolita la terza classe ed istituita una categoria in tre classi di ufficiali d'ordine adibiti ai servizi anche nelle amministrazioni provinciali. "

Accordi sanitari.

La *Wiener Zeit.* pubblica gli accordi conclusi fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, e l'Austria-Ungheria e la Russia, riguardo il regime profilattico, applicabile in tempo di colèra, al traffico di frontiera.

Ministero della marina.

Il tenente di vascello Stranges Antonio è trasferito dal 2. al 1. dipartimento.

Il sottotenente di vascello De Grossi Federico imbarcherà sul *Messaggiero*.

Col 26 corr. imbarcherà sulla *Sardegna* il guardiamarina Moreno Italo.

A decorrere dal 16 di questo mese, i seguenti sottufficiali nel corpo r. equipaggi sono stati nominati sottotenenti nel detto corpo: Nocchieri di 1. cl.: Mucilo Giuseppe, Baffigo Domenico, Ruocco Gaetano, Mastellone Federico, Costa Achille, Serra Gaetano — Maestro di 1. cl. Monterisi Riccardo — Capi-infermieri di 1. cl. Colluri Giuseppe, Sabato Raffaele — Capi-fuochisti di 1. cl. Cimino Giovanni, Musdace Vincenzo, Peluso Francesco, Acerbi Giuseppe, Lexa Andrea.

Il *Vesuvio*, la *Morosini* e l'*Urania* sono partiti da Messina, La *Città di Milano* è partita da Spezia. La *Caprera* è giunta a Suez.

E' giunta ieri a Zanzibar la R. nave *Volturno*. A bordo tutti bene.

(S) **Palermo**, 19. — Stamane è arrivata la 2.a divisione della squadra attiva, composta delle RR. navi *Morosini*, *Vesuvio* ed *Urania* e 4 torpediniere al comando del contrammiraglio Gualterio.

Civitavecchia, 19, ore 18,40. — E' qui giunta da Porto Ercole la torpediniera *80 S*, comandata dal tenente Pietras Giovanni. Si fermerà due giorni.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione a Candia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Atene, 19, ore 14,20. — Il giornale *Wamos* ha da Candia:

Parecchi soldati turchi trucidarono un gendarme cristiano. S'impegnò una lotta fra la popolazione e la guarnigione. Questa è stata rinforzata di 400 uomini.

L'Orleanismo in Francia

(S) **Parigi**, 19 — Il duca di Orléans, onde tagliar corto alle voci di dissensi col Comitato centrale consultivo, fece pubblicare la lettera che egli diresse al duca di Audiffret Pasquier.

Il duca di Orléans si meraviglia dell'accoglienza fatta dal Comitato al progetto dei suoi amici operai, di fare a Chiet una dimostrazione elettiva sul suo nome.

Dice che bisogna scegliere fra il rappresentare la Monarchia oppure la forza.

Si pronunzia contro l'attitudine di aspettativa. Soggiunge che sarebbe stato lieto che si fossero lasciati raccogliere i suffragi sul suo nome e si fosse così ridotta al nulla l'assurda incompatibilità fra il diritto monarchico e quello elettivo.

Approva infine che il principe Enrico d'Orléans abbia accettato la decorazione della Legion d'Onore conferitagli dal Presidente della Repubblica, perchè non vorrebbe, se arrivasse al potere, che i buoni cittadini la rifiutassero dalle sue mani, adducendo che professano convinzioni repubblicane.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 15. — La stampa non annette alcuna importanza alla lettera del duca di Orléans.

Parigi, 19, ore 18. — Il *Journal des Débats* crede che la lettera del duca di Orléans non avrà alcun seguito.

L'incidente serbo-ungherese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Belgrado, 19, ore 16. — Questi circoli politici sono soddisfatti delle dichiarazioni del pres. dei Ministri d'Ungheria, bar. Banffy, circa il noto incidente del bruciamento della bandiera ungherese a Belgrado.

Morte dell'arcid. Carlo Luigi

(S) **Vienna**, 19. — Stanotte il Papa inviò la benedizione all'arciduca Carlo Luigi, in seguito a domanda telegrafica della famiglia.

L'Imperatore visitò il malato ad un'ora del mattino.

Viva simpatia si manifesta in tutte le classi sociali per l'Arciduca.

L'Arciduca Francesco Ferdinando giungerà stamattina a Vienna.

(S) **Vienna**, 19. — L'Arciduca Carlo Luigi è morto stamane alle ore 6,45.

L'Imperatore è rimasto tutta la notte al capezzale dell'infermo.

La città è in lutto.

La morte impreveduta dell'arciduca Carlo Luigi reca nuovo e profondo dolore all'imperatore Francesco Giuseppe, già tanto provato in questi ultimi anni.

L'arc. Carlo Luigi, fratello secondogenito dell'imperatore (il primo era il povero Massimiliano), divenuto erede presuntivo al trono per i suoi figli, dopo la morte di Rodolfo, era nato a Schönbrunn il 30 luglio 1833.

In prime nozze sposò Margherita di Sassonia (sorella della principessa Elisabetta di Genova madre della nostra Regina) dalla quale non ebbe figli: in seconde nozze Maria Annunziata princ. delle Due Sicilie, dalla quale ebbe quattro figli, in terze nozze condusse in moglie la principessa Maria Teresa di Braganza, la più elegante e la più intelligente delle arciduchesse, quella che fa sempre gli onori di Corte, dacchè l'imperatrice ha tanto sofferto per la perdita del figlio.

Carlo Luigi era un vero gran signore del secolo passato, galante, benefico, generoso e pio. A Vienna godeva di una grande popolarità e dopo che si era ritirato dal governo del Tirolo e della Gorizia, non si occupava più della politica. Dava invece tutte le sue cure all'arte ed è sotto il suo patronato, che si sono fatte tutte le esposizioni di Vienna negli ultimi tempi. In lui l'Imperatore perde un vero e devoto amico e gli artisti un Mecenate generosissimo.

(S) **Vienna**, 19. — Quasi tutti i giornali pubblicano edizioni straordinarie nelle quali esprimono il profondo rimpianto della popolazione per la morte dell'Arciduca Carlo Luigi di cui rilevano i grandi meriti.

Giungono da ogni parte all'Imperatore dispacci di condoglianza.

(S) **Vienna**, 19. — Nelle Camere dei Deputati di Vienna e di Budapest e nella Camera dei Magnati di Budapest, i Presidenti commemorarono l'Arciduca Carlo Luigi, rilevando i grandi meriti del defunto e dichiarando che i popoli di Austria e di Ungheria partecipano al lutto dell'amato Monarca e della Famiglia imperiale.

Le sedute vennero tolte in segno di lutto.

L'Imperatore, l'Imperatrice e tutti i membri della Famiglia imperiale si recarono al palazzo del defunto Arciduca a presentare le loro condoglianze.

L'Imperatore pregò dinanzi al catafalco.

La Regina Vittoria, per mezzo dell'ambasciatore sir E. Monson, fece esprimere le sue condoglianze all'Imperatore.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 19, ore 18,30 — L'Imperatore è accasciatissimo per la nuova sventura che lo colpisce.

La notizia della morte dell'arciduca Carlo Luigi si sparse nella città come un baleno, producendo profonda impressione.

I giornali della sera pubblicano affettuose necrologie del defunto ed esprimono la loro commiserazione per l'Imperatore, colpito ogni anno nei suoi affetti più cari. Essi considerano la morte dell'arciduca tanto più grave inquantochè è scossa la salute del figlio, arciduca Francesco Ferdinando, erede presuntivo del trono. Al dolore per la perdita del fratello si aggiungono anche gravi preoccupazioni dinastiche.

In segno di lutto sono state sospese le feste a Budapest. A Trieste è stato chiuso il teatro. Le navi ancorate nel porto e gli edifizi pubblici hanno le bandiere a mezz'asta.

(S) **Vienna**, 19. — La notizia della morte dell'Arciduca Carlo Luigi produsse, in tutta la Monarchia, il più profondo rammarico.

La salma del defunto, i cui lineamenti sono inalterati, è collocata sul letto di morte, che l'Arciduchessa Maria Teresa ha cosparso di garofani bianchi e rossi.

Le Arciduchesse Maria Teresa e Stefania deposero bellissime corone ai piedi della salma.

Innumerevoli sono i dispacci di condoglianza pervenuti all'Imperatore. Telegrafarono l'Imperatore Guglielmo, Re Umberto e gli altri Sovrani e Capi di Stato.

Oggi il Consiglio Comunale si è adunato in seduta straordinaria ed il nuovo Borgomastro, Strobbach, ha commemorato l'Arciduca Carlo Luigi.

La Camera dei Signori è convocata per domani.

I funerali avranno luogo venerdì nel pomeriggio.

Vienna, 19, ore 23. — Sabato prossimo nelle chiese di Vienna verranno celebrate messe funebri in suffragio dell'Arciduca Carlo Luigi.

Tutti i teatri sono chiusi.

E' stato sospeso il concerto all'Esposizione " Venezia-Vienna. "

Berlino, 19, ore 18,25. — L'Imperatore Guglielmo appena informato della morte dell'Arciduca Carlo Luigi, ha inviato un affettuoso telegramma all'Imperatore d'Austria.

Tutti i giornali di qui pubblicano lunghe necrologie del defunto.

Parigi, 19, ore 18. — Il *Temps* giudica senza importanza politica la morte dell'arciduca Carlo Luigi.

FRANCIA

Parigi, 19. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali civili di Enrico Cernuschi.

Molte corone furono deposte sul feretro parecchie delle quali inviate da Associazioni di Milano.

Seguivano il feretro numerosi consiglieri municipali ed amici del defunto. Anche il presidente del Consiglio Meline si è fatto rappresentare.

La salma è stata cremata nel forno crematorio del cimitero del Père Lachaise.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 18. — Ai funerali di Cernuschi sono intervenute molte personalità politiche e finanziarie.

Una delegazione del municipio di Parigi seguiva il carro.

Fra le moltissime corone si notavano quelle delle Leghe bimetalliste di tutte le nazioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 19, ore 15,40. — Essendosi conseguito un accordo fra i creditori del conte Saintefois, si ritiene imminente la liquidazione del patrimonio.

Gorizia, 19, ore 16,10. — L'arcivescovo pubblica una lettera pastorale con la quale minaccia che incorreranno nella pena del peccato mortale tutti i lettori dei giornali *Il Corriere Italiano* e la *Soca slava* di Gorizia.

Trieste, 19, ore 16,10. — Il tribunale assolse il lattoniere Pertot per aver gridato a Pirano in occasione della leva: Viva l'Italia!

STATI BALCANICI

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Belgrado, 19, ore 17,20. — La Commissione per la revisione della Costituzione, che si compone di venti membri, cinque per ciascuno dei tre partiti e cinque neutrali, si riunirà in questa settimana avendo Pasics, capo della opposizione radicale ed ex-ministro a Pietroburgo, aderito d'intervenirvi.

La revisione si basa sulla Costituzione del 1888.

La Commissione discuterà e delibererà senza l'intervento del Governo e sotto la presidenza del Re.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 19 è partito l'*Orione* da Montevideo, diretto a Genova, e il *Regina Margherita*, proveniente da Genova e diretto al Plata, è passato da Tangeri.

Borse e Mercati

Roma, 19 maggio 1896.

Borsa anche oggi incerta con affari scarsissimi Rendita 92.95 a 92.90. Contanti 92.90. Nuovo 4 1[2 da 99.10 a 99.20.

Generali 56 — Acque 1236 — Gas 815 — Omnibus 218.50 — Condotte 212 — Immobiliari 20 — Acciajerie 291 — Metallurgiche 108 — Risanamento 20.50.

Cambi più fermi.

Francia 107.20 — Londra 27.

Ore 18.30 — Pochi affari.

Rendita 92.95 — Acqua Marcia 1236 — Gas 814 — Omnibus 218 — Condotte 212.50.

Cambio dazio doganale 20 Maggio L. 107,40.
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 107,30

BORSE ITALIANE — 19 aprile 189.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 90	92 80	92 92	92 95
Id fine.	— —	92 87	92 97	— —
Id. 4 1[2 0[0	98 75	99 —	99 10	99 05
... d'Italia	744 —	— —	740 —	742 —
Mobiliare	— —	— —	— —	— —
B. Generale	— —	56 —	— —	— —
ferr. Medit.	512 —	511 50	512 —	— —
Merid.	672 —	670 50	672 —	670 ½
B. di Torino	— —	— —	462 —	—
B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
Tiberina	— —	— —	7 —	— —
Sovvenz.	— —	— —	19 —	— —
Nav. Gen.	312 —	312 —	— —	— —
Raff. Zucc.	222 —	222 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	285 50	— —	— —
id Merid.	— —	297 50	— —	— —
fond. B. d'It. 4	— —	493 50	— —	—
4 ½	— —	499 50	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 42	107 55	107 45	107 37 ½
Berlino id.	132 15	132 45	— —	— —
Londra id.	27 03	27 05	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 55	26 88

Parigi, 19, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm	— —	100 50	— —
" 3 0[0 perp	102 22 102 25	102 20	— —
" 3 1[2 0[0	105 70 105 40	105 60	— —
ITALIANA 5 0[0	86 65	86 70	— —
turca	21 45	21 27	— —
spagnuola	63 ⅞	63 ⅞	— —
russa nuova	94 40	94 35	— —
portoghese	27 —	26 ⅞	— —
ungherese	— —	104 ½	— —
Egiziano 6 0[0	514 —	513 —	— —
Banca di Parigi	832 —	828 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	566 —	— —
Credito Fondiario	— —	660 —	— —
Azioni di Suez	— —	3343 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	113 ½	— —
Fer. Meridion. ita	— —	624 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7 ⅞	— —
su Londra	— —	25 16 ½	— —
su Madrid	18 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 19, ore 15,22. — (Fonte francese) — Voci di torbidi a Candia e in Armenia incertezza questione imposta rendita influenzano mercato. Tuttavia chiusura migliore.

Parigi, 19, ore 16,10. — (Fonte italiana) — Qualche ricompra 3 0[0 provoca miglioria chiusura mercato accenna stanchezza 102,17 — 20[50 — 35[25 — 57[10 — 86,70 — 35[50 — 65[25 — 1[50 — 624 — 21,35 — 17[25 — 567 — 5[5 — 12[10 — — 533 — 8[10 — 63,43 — 50[50 — 81[25 — 112[11 — 75[5 — 124 — 829 — 784 — 33,45 — 734 — 533.

Vienna, 19, pesante	18	19
C.ta austriaca	352 12	347 25
B. austriaca	122 55	122 55
Id. carta	101 40	101 30
N.i d'oro	9 54 ½	9 54
Lire ital.	44 50	44 45
C.lo dr.	120 15	120 10

Londra 19, chiusura	19	19
N.i Cons.	112 ¾	112 ⁹⁄₁₆
Italiana	86 —	86 —
Turca	21 ⅟₁₆	21 ¼
Egiziano	102 ½	102 ¼
Argent.	31 ⅟₁₆	31 ⅟₁₆

Vers. alla B. d'Inghilterra 253.000 st. Rit. st.

Berlino, 19 debole	18	19
Ital. cont.	86 10	86 10
1. mese	86 10	86 10
Mediter.	93 20	92 70
Merid.	123 50	123 25
P.P. russo	66 55	66 55
R blo.	216 85	216 85
Italia	75 50	75 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	2 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . Balle N. 80
Importazioni del giorno . 2 [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 19 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 10
TENDENZA calma — per fine maggio L. 48 12

Caffè Santos good average . Vendite sacchi N. 11000
TENDENZA riservata Prezzo f. maggio L. 81 —

Spirito - Vendite del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA — Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 19 maggio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZE
Farine prima marca	39	40	39	65	ferma
Avena	16	25	16	10	debole
Olio di colza	53	—	52	—	sostenuta
Spiriti	30	75	30	75	indecisa
Zuccheri	102	—	102	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Vittorio Cherbuliez

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

" Dopo tutto, peggio per gli uomini che non hanno mai fatto delle pazzie per le donne. Ne ho fatte io ai miei tempi!... benchè, in verità, delle sciocchezze non me l'abbiano mai fatte fare.

" Voi capite la differenza, eh, cara signora?

" Poi mi son calmato, e ormai è quel di che non me ne curo più: distinguo ancora fra una bruna e una bionda, ma basta lì.

" Io, che non leggo mai nulla, ho letto non ricordo dove d'un grand'uomo, del quale mi sfugge il nome, e del quale, non so chi diceva, che presto era salito nella sua testa e non ne era sceso più. Eccovi in due parole la mia biografia.

E intanto, benchè si vantasse di averla finita con le donne, pensò di nuovo a miss Sally Wheeler: la confrontava ad Amelina.

— Tra questa provenzale e quell'americana c'è la stessa differenza che tra il sole e la luna: eppure preferisco l'altra.

" Questa è una figurina, un idolo, un ornamento, un gingillo; il suo seno è lavorato al tornio, ma non si sa quel che c'è dentro, e mi pare anzi che il più spesso non vi sia nessuno.

" Quella, col suo petto piallato, è una casa senza architettura, ma ben tenuta e sempre abitata.

" Via, diciamo meglio, è un orologio che va bene, non si ferma mai, e se ne sente sempre di lontano il " tic-tac. "

" Beato l'uomo che se ne gioverà per conoscere l'ora e regolare il suo orologio!

" Ma gli uomini son degli imbecilli e le loro passioni sono insanie.

Poi parlò del suo amico Brodley; e dichiarò che fra tutti i mortali era quello che ammirava di più, il solo giuocatore, fra tanti che ne conosceva, che fosse stato capace di tale forza d'animo da abbandonare il giuoco dopo una forte perdita, e il solo per cui la vecchiaia fosse un'età felice.

— Oh! perchè non ho acquistato e coltivato nella mia gioventù qualche gusto violento, come l'amore per le farfalle o la passione per gli oggetti antichi!

" Ma d'ora innanzi posso dispensarmi dallo scrivere la storia dei filibustieri.

" Il nostro orto botanico, Silverio, dissiperà i langueri della mia apatia.

" Mi sento già per lui viscere di padre.

" Beviamo alla sua prosperità, figlio mio: sarà lo stesso che bere alla tua!...

" Fra poco anderemo a fare una passeggiata in vettura, e sceglieremo l'area adatta.

" Ma non incaricherò certamente a te dell'acquisto dei terreni. Vi vuole un certo mistero e una certa diplomazia negli affari, e tu sei l'uomo il meno diplomatico che io conosca.

" Ho invece sottomano qualcuno che s'intende a meraviglia di tal genere di contratti: lo metteremo all'opera, e col risparmio che egli farà io ingrosserò lo stipendio del signor direttore.

A queste parole il viso della signora Verlaque divenne raggiante, quello d'Amelina espresse una gioia tranquilla, e Silverio si sentì invadere da una cupa e profonda melanconia.

— Eh! sarà lui, di certo! — pensò. — Quel cortigiano d'amore ad usura proietterà eternamente la sua zotica ombra sul mio giardino e sulla mia felicità, e, per colmo di disgrazia, dovrò essergli obbligato.

Aveva mangiato colla punta delle labbra, e non aveva bevuto.

Tentò di stordirsi versandosi l'un sull'altro due bicchieri di Château-Laffite.

Pochi minuti dopo il signor Trayaz si alzò da tavola.

Si scese nel giardino dell'albergo per fare qualche passo.

Il momento fatale avvicinava e il Château-Laffite non operava.

Silverio era arrivato perfino ad augurarsi nell'intimo del cuore che qualche catastrofe, un incendio, un diluvio, un terremoto costringesse il feroce tiranno a differire l'esecuzione della condanna; ma gli elementi non si scompongono per risparmiarci le umiliazioni.

Tutto ad un tratto vide comparire all'estremità di un viale un uomo grosso, che per quanto respirasse a stento, s'avanzava a passi precipitati: sempre a gran passi s'avanzano le disgrazie.

Mai Silverio aveva trovato la bruttezza di colui sì ributtante, nonostante che egli si fosse messo in ghingheri per quella cerimonia: portava una grossa spilla d'oro alla cravatta, e tanto i guanti che il cappello erano nuovi.

Si fermò un minuto per ripigliar fiato; poi riattaccò la sua marcia, salutò la signora Verlaque e la figliuola, alle quali il signor Trayaz lo presentò.

Ciò fatto, voltandosi, si diresse verso Silverio Sauvagin, che si teneva indietro di parecchi passi.

Benchè avesse un atteggiamento più umile che superbo, pure Silverio credè di scorgergli sulle labbra un sorriso sarcastico, e credè di sentire un grido della sua fierezza agonizzante che dicesse:

" Muoio, non vuoi dunque salvarmi? "

S'accorse al tempo stesso che il signor Sucquier si toglieva un guanto e s'accingeva a tendergli una delle sue rozze zampe.

Tentò d'allungare il braccio per prenderla, ma i muscoli si rifiutarono di obbedire, e la sua volontà piegò dinanzi a quella impossibilità fisica di cui aveva parlato alla signora De Rine.

Ritirò lestamente la mano, la portò alla barba, di cui strappò qualche pelo, balbettando:

LO ZIO D'AMERICA

— Ah! è più forte di me!... Non posso, non posso!...

E fuggì via.

La signora Verlaque tentò richiamarlo.

— Ma che! signora — esclamò Trayaz con voce tonante. — Lasciate andare quel pazzo!

XVI.

Silverio Sauvagin non provava alcun rimorso d'aver mancato al suo giuramento di fidanzato.

Aveva tentato lealmente di violentare la sua natura, non c'era riuscito, aveva scoperto che non bisogna pigliarsela coi più forti, che vi era in lui un altro sè stesso dal quale non poteva disporre, perchè nato per comandare rifiutava di obbedire.

Ma non poteva perdonarsi d'aver suo malgrado, preso nell'estasi d'un bacio, un impegno temerario, e promesso l'impossibile.

A i suoi rimpianti s'aggiungevano strazianti inquietudini.

La donnetta dalle guancie pienotte e dall'animo duro da cui dipendeva la sua sorte, non le avrebbe fatto scontare la sua colpa con un lungo esilio o, forse, più duramente ancora, con una rottura completa?

Non s'era egli per caso fermato alle porte del suo paradiso?

Tormentato da questi dubbi, volle sapere subito in che poteva temere e quel che poteva sperare, e la sera di quello stesso giorno si recò dalla signora Verlaque, col cuore tremante e la testa bassa.

L'accoglienza che ella gli fece lo sorprese.

Ella alzò le braccia al Cielo, si mise a ridere e disse:

— Rido per non piangere. Che bello spettacolo ci avete dato, e che uomo strano siete mai!

Vedendo ridere la madre Amelina fece altrettanto.

— Se mi fosse stato raccontato, disse essa, non l'avrei mai creduto; ma bisogna ben che lo creda poichè l'ho veduto coi miei occhi.

Durante tutta la serata fu preso in giro, punzecchiato, canzonato; egli si prestò di buona grazia a tutto, la pena che gli veniva inflitta gli pareva mitissima in confronto a quella che s'era meritato.

Sarebbe stato meno meravigliato se avesse saputo che vedendolo fuggire il signor Trayas, preso da un accesso di un allegria sarcastica e acuta, aveva detto con le palpebre semi-chiuse:

— Decisamente, mio povero Sucquier, egli vi detesta al massimo grado.... Vi lascio senza addio, cara signora, siamo gente destinata a rivederci....

" Mia amabile nuora, vi bacio le mani "...

La signora Verlaque da ciò aveva concluso che Silverio aveva proprio conquistato il nabab, che ciò che si era perduto si riacquisterebbe facilmente, e che in ogni caso ella non doveva affrettarsi a prendere una decisione.

La sua sola condotta fu di raddoppiare di sollecitudine materna e di vegliare senza posa affinchè Silverio non parlasse più a quattr'occhi con la figliuola.

Essa la guardava con tanta cura con quanta si guarda la messe contro la gola e l'ingiuria degli uccelletti.

Benchè Silverio ne fosse contrariato, pure si consolava pensando che fra poco le parti si sarebbero invertite, e che a sua volta egli avrebbe difeso il campo contro le intraprese della suocera; al tempo stesso giurò di scordare per sempre colui che egli chiamava il gran venditore di fumo.

— Mio zio — diceva fra sè — ha riconosciuto che era un animale indomabile; ha rinunziato a fare la mia felicità mettendomi sotto il giogo della sua tirannica amicizia, e non pensa più a me: non pensiamo più a lui!

Si sbagliava a fondo: lo zio, invece, pensava moltissimo a lui; conservando il più vivo risentimento per l'offesa ricevuta, e non potendo far a meno di tenere l'offensore in grande stima, il signor Trayaz provava al tempo stesso il desiderio di festeggiarlo e di mandarlo al diavolo.

Aveva detto a miss Sally Wheeler:

— E' un ragazzo straordinario.

Se Silverio avesse dato la mano al signor Sucquier, non sarebbe stato ai suoi occhi che un giovane come gli altri, e l'avrebbe trattato senza distinzione.

Invece provava per lui un'intima ammirazione, ed era furioso per la sua resistenza.

Aveva giurato per tutte le miniere d'oro e d'argento dell'universo di ricorrere ai grandi mezzi, leciti e illeciti, per aver ragione delle bravate di quel testardo, che lo forzerebbe, lo costringerebbe a piegare un ginocchio innanzi a lui, e a dirgli come il figliuol prodigo stanco di mangiar ghiande:

" Padre mio, ho peccato contro il cielo e contro voi; fate di me uno dei vostri servi. "

Era un'idea stazionaria nel suo pensiero, e gli pareva mille volte più interessante che la creazione d'un orto botanico.

Aveva alfine trovato un'occupazione degna di lui; quell'uomo che amava i combattimenti aveva una grossa sfida da tentare e da vincere.

Non s'annoiava più: si sentiva ringiovanito.

Teneva regolare corrispondenza col signor Brodley.

Qualche giorno dopo l'accaduto accludeva nella lettera di lui un biglietto per miss Sally, pregandolo di fargliela tenere:

" Il vostro eroe — così egli scriveva alla sua giovane amica, ha guadagnato la prima mano, ma vi accerto che perderà la seconda: gli darò rivincita e cappotto. "

(Continua)

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO Capo le Case. 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17, dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA: Arco del Monte 29: 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230: dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO, via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 al tram.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie.

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,59	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,29	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festiv.			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	8,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,18	11,37	15,56	7,47	18,59	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,50	10,11	13,20	17,33	19,34	20,32	—	—	—

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Cosenza Ogni giorno che corre maggiormente mi pesa questa esistenza odiosa. T'amo disperatamente e son tuo colla vita, coll'anima tutta. Fatti coraggio pensa ch'io soffro come te. Beviamo l'amaro calice nella certezza d'amarci infinitamente, sempre. Nessuno può impedircelo, avremo giorni migliori. Sei tanto bella, t'adoro tanto Scrivimi. Prendi 30 249

Renato Alle tue iniziali da molte ore esiste lettera Non avendola ritirata come dissemi l'amica di Egeziaca, equivale nonsai tu l'invocato..? Quindi se per detto giorno col medesimo giornale non mi garantirai con l'identica firma della seconda; non eseguirò ciò che in essa dichiara. 269

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Koen & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia